

Non basta avere un computer potente, l'ultimo modello di tablet o il sistema operativo più aggiornato; per sfruttarli al massimo servono anche **applicazioni, servizi e utility** capaci di semplificare e velocizzare le operazioni quotidiane.



1000

{ FREE
WARE }

APP

E SERVIZI GRATUITI



● Di Dario Orlandi

IL TEMPO IN CUI I SISTEMI OPERATIVI SI DAVANO BATTAGLIA SUL FRONTE DELLE FUNZIONI INTEGRATE È ORMAI PASSATO: PERFINO I DISPOSITIVI MOBILE LASCIANO ORMAI ALL'UTENTE LA FACOLTÀ DI SCEGLIERE GLI STRUMENTI E LE APPLICAZIONI PREFERITE, SCEGLIENDOLE TRA QUELLE DISPONIBILI, ANCHE GRATUITAMENTE, NEI RELATIVI STORE. MA PER TROVARE GLI STRUMENTI MIGLIORI BISOGNA CONOSCERLI, PROVARLI E CONFRONTARLI. ED È PROPRIO QUELLO CHE ABBIAMO FATTO PER PREPARARE QUESTO ARTICOLO: ABBIAMO INSTALLATO E TESTATO MOLTE DECINE DI APPLICAZIONI, UTILITY E SERVIZI, ALLA RICERCA DELLE SOLUZIONI MIGLIORI PER SODDISFARE LE ESIGENZE DELLA FETTA DI UTENTI PIÙ AMPIA POSSIBILE. ABBIAMO CONCENTRATO L'ATTENZIONE SOLO SUI SOFTWARE GRATUITI, PER PROPORRE UNA COLLEZIONE COMPLETA CHE NON INCIDA SUL PORTAFOGLIO.

La diffusione dei sistemi operativi mobile ha reso evidente uno dei difetti storici di Windows: l'assenza di un sistema di distribuzione e aggiornamento automatico per i software di terze parti. È un problema di cui (oggi) sono ben consapevoli anche gli sviluppatori della stessa Microsoft, che hanno iniziato a far evolvere il loro sistema operativo. In una prima fase hanno introdotto uno store dedicato alla distribuzione delle App Universal, e poi hanno allargato l'offerta iniziando a proporre anche applicazioni e utility di tipo tradizionale (di solito indicate con la denominazione Win32). Il problema è dunque risolto? In realtà la strada da percorrere è ancora lunga, perché Windows ha accumulato

un forte ritardo nei confronti di tutti gli altri sistemi operativi: le distribuzioni Linux offrono da decenni funzioni dedicate alla gestione dei pacchetti, affiancate in seguito da interfacce di gestione più amichevoli, che ricordano da vicino l'impostazione degli store per i dispositivi mobile. Apple si è mossa con un certo ritardo, ma ha recuperato velocemente il terreno perduto grazie all'esperienza accumulata con iOS e al rapporto stretto con i suoi sviluppatori. Lo store di Windows, invece, ha iniziato a ospitare i software tradizionali soltanto da poco tempo, e soprattutto non ha ancora convinto la grande maggioranza degli sviluppatori terzi ad abbracciare questo nuovo sistema di distribuzione.

Lo Store che Microsoft ha creato per le applicazioni Windows si sta lentamente popolando, ma la maggior parte dei software più interessanti ne è ancora esclusa

Un passo importante potrebbe essere l'avvento della nuova versione S di Windows 10, che permetterà l'installazione di nuove applicazioni soltanto dallo Store: se questa formula avrà successo, l'appetibilità dello Store crescerà in modo forse decisivo. Per ora, invece, gli utenti

di Windows sono ancora in gran parte abbandonati a loro stessi: devono individuare, selezionare e installare i programmi senza alcun aiuto da parte del sistema operativo. Questo è un problema grave per chi si è affacciato da poco al mondo di Windows, e non ne conosce ancora tutti i segreti, e per chi proviene da altri sistemi operativi e ha deciso di passare (o ritornare) all'OS prodotto da Microsoft. Ma anche gli utenti più esperti potranno trovare in queste pagine qualche software sorprendente: cercare e testare i programmi è complicato, e molti utenti tendono a rimanere fedeli a quelli che conoscono già, senza provare le ultime novità che invece potrebbero rivelarsi più potenti ed efficaci

PRODUTTIVITÀ

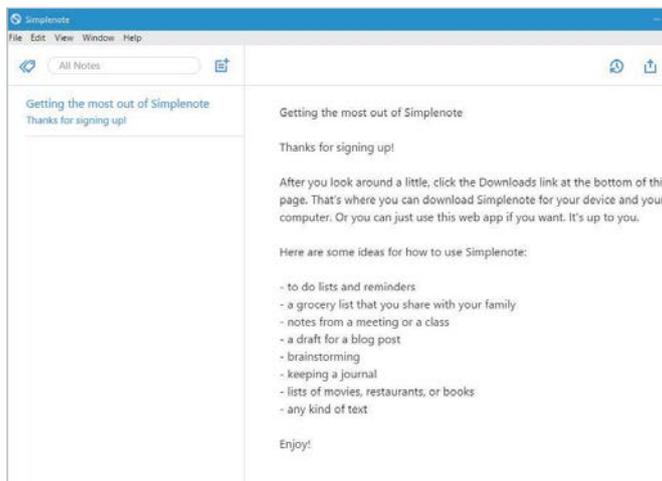
I computer, i tablet e (in parte) anche gli smartphone sono innanzitutto strumenti dedicati alla produttività; ma servono gli strumenti giusti per sfruttarne al meglio le potenzialità.

GESTIONE DELLE NOTE

Un blocco note virtuale è prezioso in molte circostanze: alcuni utenti lo usano per memorizzare qualche appunto senza doversi preoccupare di creare nuovi file, salvarli e, soprattutto, ricordarsi poi la loro posizione. Ma i software e i servizi di questo genere offrono spesso una dotazione di funzioni superiore, che li trasformano in veri e propri database di informazioni eterogenee: dalle scansioni ai ritagli provenienti dai siti Web, dalle fotografie agli appunti presi a mano libera, magari catturati tramite uno schermo sensibile al tocco.

Gli utenti ideali dei software dedicati alla gestione delle note sono innanzitutto gli studenti, che possono salvare appunti e informazioni sulle lezioni, o i professionisti di ogni genere per cui è prezioso un archivio di dati e documenti facile da ricercare; perfino gli utenti domestici possono sfruttarne le funzioni di archiviazione per memorizzare documenti come bollette, fatture o ricette.

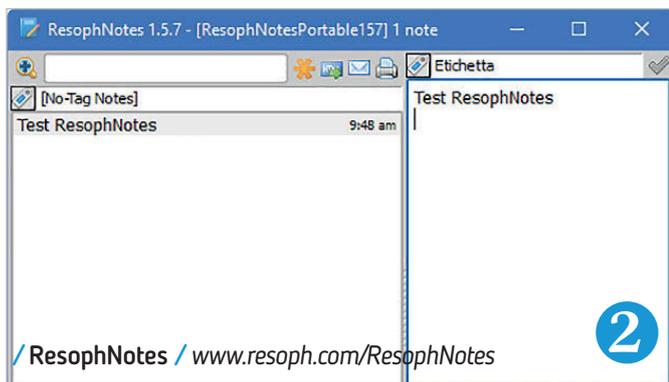
Gli scenari che abbiamo prospettato sono piuttosto diversi tra loro: per questo motivo, sul mercato si trovano strumenti con



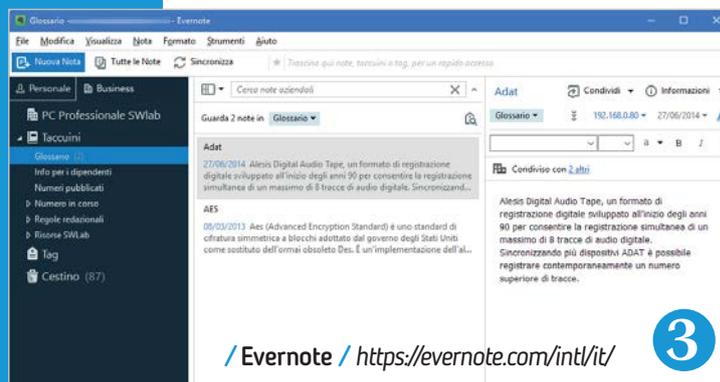
/ Simplenote / <http://simplenote.com>

1

funzioni differenti, indirizzati in modo specifico a determinate categorie di utenti. Il primo servizio che vogliamo segnalare è **Simplenote** ¹ (<http://simplenote.com>), una soluzione gratuita che propone un approccio semplice ed elegante, ideale per chi cerca strumenti intuitivi, facili da utilizzare e senza troppi fronzoli. Simplenote è gratuito ed è accessibile su tutte le piattaforme principali: propone un'interfaccia Web e applicazioni per i sistemi desktop (Windows, Linux e Mac OS) e mobile (iOS e Android), tutte connesse a un archivio di annotazioni che rimane memorizzato in remoto. La funzione più interessante è la sincronizzazione automatica tra tutti i dispositivi collegati allo stesso account, associata a un sistema di backup puntuale che consente di ripristinare in pochi istanti le versioni precedenti. Notevoli sono anche gli strumenti di ricerca full text e di organizzazione, grazie al potente meccanismo delle etichette. Non mancano neppure le funzioni di condivisione e lavoro in team, che rendono Simplenote davvero potente e flessibile, anche per i contesti lavorativi. L'editor è basato sul testo e non bisogna attendersi funzioni troppo evolute, come per esempio l'input



/ ResophNotes / www.resoph.com/ResophNotes



/ Evernote / <https://evernote.com/intl/it/>

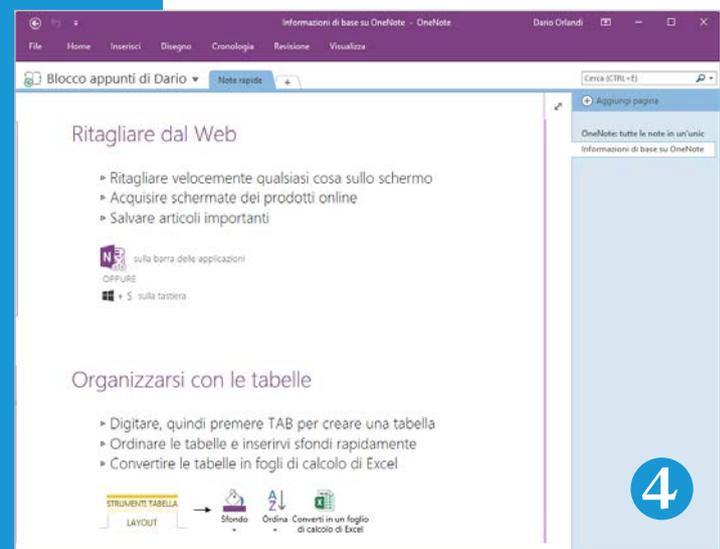
a mano libera. Non manca, comunque, il supporto per la sintassi Markdown, che velocizza l'inserimento di elementi di formattazione semplici, come titoli, liste e così via.

Chi apprezzasse questo servizio ma non amasse il client per Windows, può anche provare **ResophNotes** 2 (www.resoph.com/ResophNotes), un semplice software gratuito che si può appoggiare all'archivio online di SimpleNote per la sincronizzazione dei documenti.

La sua interfaccia è più tradizionale rispetto a quella del client ufficiale, ma offre comunque alcune funzioni interessanti: innanzitutto è disponibile anche in versione portable, e può essere utilizzato senza dover installare nulla sul Pc. Inoltre, supporta anche le versioni meno recenti di Windows, al contrario del client ufficiale. Ma la differenza

principale riguarda l'utilizzo autonomo: ResophNotes, infatti, può essere utilizzato anche senza impostare un account di SimpleNote, e perfino sfruttando un servizio di cloud storage per centralizzare l'accesso all'archivio delle note; con questa impostazione, però, si perde l'accesso tramite client mobile.

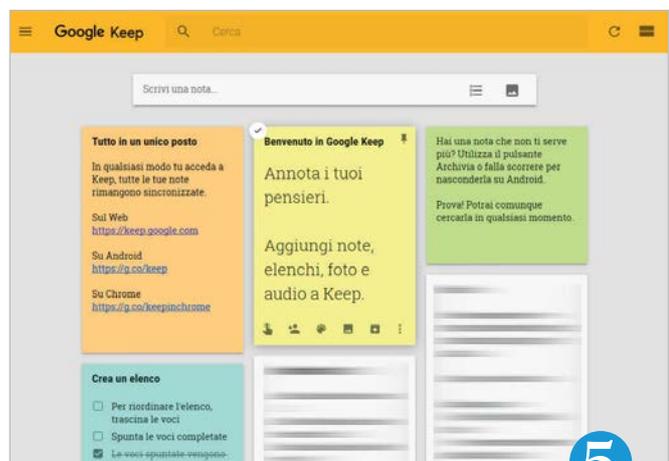
Chi volesse utilizzare un servizio più ricco di funzioni può scegliere tra i due principali contendenti di questo settore, che sono **Evernote** 3 (<https://evernote.com/intl/it/>) e **OneNote** 4 di Microsoft (www.onenote.com): i pregi e i difetti di queste due piattaforme si compensano, al punto da renderli in qualche modo complementari. Entrambi sono gratuiti, per lo meno nell'offerta di base: OneNote è nato come componente della suite Office, ma da qualche tempo è scaricabile e utilizzabile gratuitamente



/ Onenote / www.onenote.com

da chiunque. Evernote invece propone un approccio freemium: la versione base del servizio è gratuita, ma chi vuole sfruttare gli strumenti più avanzati e godere di un accesso prioritario alle funzioni di analisi dei contenuti può attivare gli abbonamenti Plus o Premium, al costo di 29,99 o 59,99 euro all'anno (i prezzi sono cresciuti in modo significativo rispetto alla rassegna dello scorso anno). Entrambi i software salvano le note nel cloud, per poi sincronizzarle tra più installazioni collegate allo stesso utente.

Evernote spicca per le funzioni di analisi e ricerca: tutti i documenti memorizzati, comprese le scansioni, le fotografie e perfino gli appunti scritti a mano libera, vengono infatti sottoposti a un accurato processo



/ Google Keep / www.google.it/keep

Chi si trova spesso a scrivere le stesse frasi può semplificarsi la vita affidandosi a un software di espansione del testo



di riconoscimento ottico dei caratteri, che trasforma le note in testi ricercabili. Quest'analisi viene svolta in remoto dai server di Evernote e permette poi di sfruttare al massimo la funzione di ricerca full text per individuare e filtrare i documenti con la massima precisione. Le note possono essere organizzate tramite etichette e raccolte in taccuini, anche annidabili. OneNote, invece, spicca per le funzioni di editing: propone una superficie su cui prendere appunti con la massima libertà sfruttando le tecnologie più moderne, come schermi sensibili al tocco, fotocamere, e input tramite penna. OneNote si giova dell'integrazione con gli altri elementi della suite Microsoft Office, ma anche Evernote è al centro di un ricco ecosistema di servizi e software compatibili, cresciuto grazie alle Api di interfacciamento disponibili ormai da anni. Evernote e OneNote svolgono compiti simili in maniera diversa: il primo è più adatto all'archiviazione e alla gestione delle note, mentre il secondo è superiore nelle funzioni di scrittura ed editing delle annotazioni.

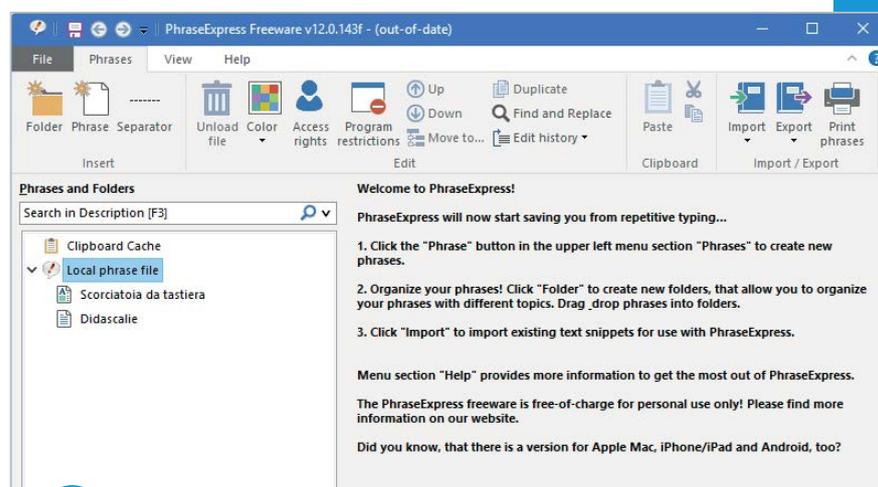
Un'alternativa interessante, infine, è quella proposta da Google con il servizio **Keep** 6 (<https://keep.google.com>), uno strumento semplice ma realizzato in modo efficace. Più che a un blocco note, Keep somiglia a una lavagna su cui incollare una serie di post-it. Le note sono elementi compatti, veri e propri ritagli, che possono comunque includere

anche formattazioni complesse: per esempio si possono aggiungere collegamenti Web, elenchi (con tanto di caselle di spunta, per eliminare le righe completate) e perfino immagini o appunti vocali. Per migliorare l'organizzazione si può cambiare il colore di sfondo dell'appunto e aggiungere etichette, riorganizzare gli elementi nella lavagna virtuale e bloccarli per evitare che cambino la loro posizione. Le note possono essere condivise con altri utenti e si possono aggiungere promemoria per ricordare le scadenze e gli impegni. Keep è accessibile tramite un'ottima interfaccia Web, oppure utilizzando le App native per Android e iOS; è disponibile anche un'utile estensione per Chrome che consente di catturare le informazioni durante la navigazione.

ESPANSIONE DEL TESTO

Un'utility dedicata all'espansione dei testi è preziosissima per chiunque si trovi a lavorare spesso con documenti di tipo testuale; ciononostante è una tipologia di software ancora poco nota e diffusa. In una normale giornata di lavoro davanti al computer, molti utenti digitano ripetutamente le stesse parole e le stesse frasi, come per esempio l'indirizzo dell'azienda, le informazioni di contatto o le tradizionali formule di saluto. Per questo la grande maggioranza degli editor di testi (come Microsoft Word), oppure i client email integrano funzioni di espansione e sostituzione del testo, o per lo meno semplici opzioni per aggiungere

intestazioni e firme predefinite in calce ai messaggi. Ma la frammentazione di queste funzioni è nemica dell'ottimizzazione, e rischia di renderle inefficaci; per questo è utile un'applicazione capace di aggiungere brani di testo predefiniti a qualsiasi software. Anche quest'anno la scelta ricade su **PhraseExpress** 6 (www.phraseexpress.com), vero e proprio decano del settore, che si conferma come la soluzione più potente ed efficace, specialmente se ci si concentra sui software gratuiti: PhraseExpress, infatti, è gratuito per uso personale; gli utenti professionali, invece, devono acquistare una delle tre versioni commerciali (Standard, Professional o Enterprise), che offrono funzioni avanzate, al costo di circa 50, 140 e 220 dollari Usa. PhraseExpress è pensato per restare attivo



6 / PhraseExpress / www.phraseexpress.com

nell'area di notifica della barra degli strumenti, in attesa che si verifichino le condizioni per entrare in azione: il programma, infatti, può essere impostato per rispondere a una scorciatoia da tastiera o alla digitazione di una specifica combinazione di caratteri. Questi eventi sono associabili all'inserimento di blocchi di testo di lunghezza arbitraria: si va da una semplice formula di saluto di tre o quattro parole allo scheletro completo di un documento che può essere poi personalizzato aggiungendo le informazioni specifiche. Proprio le funzioni avanzate fanno la differenza tra Phrase-Express e gli strumenti di espansione del testo integrati in altri software: il programma permette di creare template che richiedono dati specifici, come un modello di lettera in cui inserire le informazioni specifiche sul destinatario, e si possono utilizzare segnaposto che verranno sostituiti al momento, come per esempio date e orari.

I sistemi operativi mobile hanno richiesto un po' di tempo per raggiungere il livello di personalizzazione necessario per implementare una funzione delicata, come l'espansione del testo, fuori dalle App pensate per la manipolazione dei testi. La soluzione è arrivata quando è stata aperta la porta all'installazione di tastiere on screen di terze parti. Questi componenti, infatti, sono dedicati proprio all'inserimento dei testi e possono interagire senza problemi con quasi tutte le altre App installate. Una versione dedicata di Phrase-Express è stata sviluppata anche per Android, e offre alcune funzioni interessanti, tra cui la sincronizzazione del database con la versione desktop (se acquisita in licenza). L'edizione gratuita è limitata a 10 frasi: per sbloccare tutte le funzioni serve un acquisto in-App, a partire da 4,99 euro.

Il mercato iOS è almeno altrettanto ricco, ma nessuna App degna di menzione è disponibile gratuitamente; chi non vuole spendere può però sfruttare le funzioni di espansione dei testi integrate nel sistema operativo, che garantiscono una buona flessibilità e funzionano senza problemi con qualsiasi App.

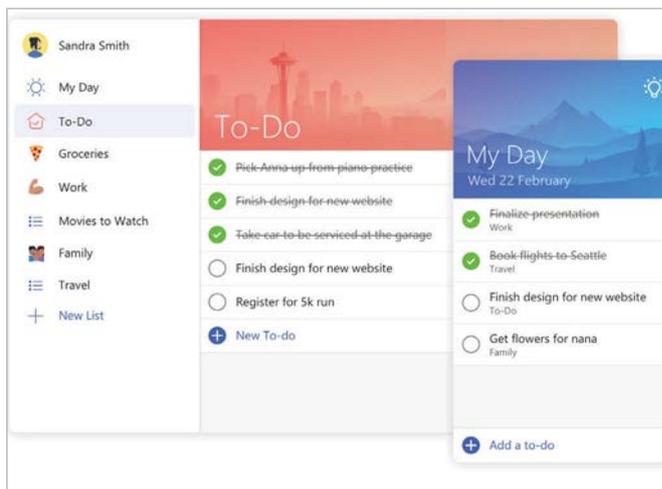
GESTIONE DEGLI IMPEGNI

Alcuni dei software segnalati in queste pagine sono in pratica l'unica soluzione gratuita nel loro settore, mentre in altri casi la concorrenza è fortissima. I servizi dedicati alla gestione degli impegni sono un esempio perfetto del secondo scenario, in particolare negli ultimi anni, dopo che si sono diffusi i servizi basati sul Web e le App per i dispositivi mobile. Oggi, infatti, è semplicissimo sincronizzare queste informazioni tra più dispositivi, e anche sfruttare le funzioni di lavoro in team per condividere gli impegni con i colleghi o con i collaboratori. Sono quindi nate e cresciute decine di applicazioni e servizi, che hanno tentato di differenziarsi dalla massa offrendo sempre più funzioni, oppure implementando approcci particolari. Nonostante la crescente concorrenza, anche quest'anno abbiamo deciso di premiare **Wunderlist** 7 (www.wunderlist.com), perché riesce a coniugare in maniera brillante una notevole dotazione di funzioni con una ottima semplicità d'uso e un'interfaccia gradevole ed ergonomica. L'evoluzione di questo servizio ha subito una battuta d'arresto dopo l'acquisizione da parte di Microsoft: il team è infatti concentrato sullo sviluppo di **Microsoft To-Do** 8 (<https://todo.microsoft.com/it-it/>), un nuovo servizio che si propone di replicare (e, in



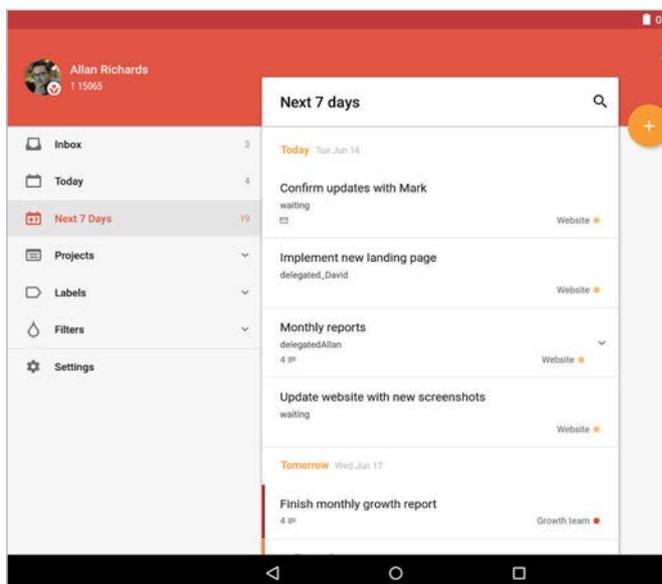
7

/ Wunderlist / www.wunderlist.com



8

/ Microsoft To-Do / <https://todo.microsoft.com/it-it/>



9

/ Todoist / <http://it.todoist.com>

La diffusione di smartphone e tablet ha fatto fiorire il mercato dei software per la gestione degli impegni: le alternative disponibili sono innumerevoli



futuro, superare) la dotazione di funzioni di Wunderlist, e garantire nello stesso tempo l'integrazione completa con i prodotti della famiglia Office (in particolare Outlook) e con i servizi di Office 365. Wunderlist è rimasto al palo, e non ha ricevuto molte attenzioni nell'ultimo periodo; le funzioni e i miglioramenti da lungo attesi (per esempio la georeferenziazione degli impegni) ancora latitano, e dubitiamo che vengano implementate in un futuro prossimo. Il percorso di evoluzione studiato da Microsoft prevede lo sviluppo del nuovo To-Do fino a offrire le stesse funzioni di Wunderlist: a quel punto gli utenti potranno

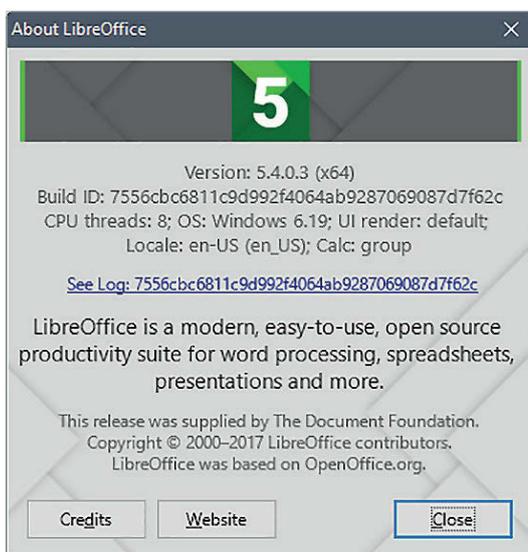
migrare i loro archivi e passare al nuovo servizio. Perché, dunque, continuiamo a consigliare l'uso di Wunderlist? I motivi sono molteplici: innanzitutto, si tratta di una piattaforma solida e matura, con applicazioni e client per un'enorme varietà di piattaforme: Windows Desktop e Universal, Mac OS X, Chromebook, iPhone e iPad, smartphone e tablet Android, Windows Phone ed Apple Watch. Ottima è anche l'interfaccia Web, che offre un'interfaccia simile a quella delle applicazioni native e copre anche le pochissime piattaforme escluse dall'elenco. Inoltre, il servizio è utilizzabile gratuitamente su un

numero illimitato di dispositivi, senza particolari vincoli; la maggior parte dei concorrenti limita in qualche modo le funzioni o l'usabilità della versione gratuita dei prodotti, per spingere gli utenti a sottoscrivere abbonamenti premium o ad acquistare versioni commerciali dei software. Infine, Wunderlist è ben integrato nell'ecosistema dei servizi Web 2.0: grazie alle Api, infatti, si possono automatizzare le sue funzioni e integrarle in flussi di lavoro più complessi. Come abbiamo già accennato, comunque, le alternative non mancano: un servizio che vale la pena citare è **Todoist** (<http://it.todoist.com/>): propone

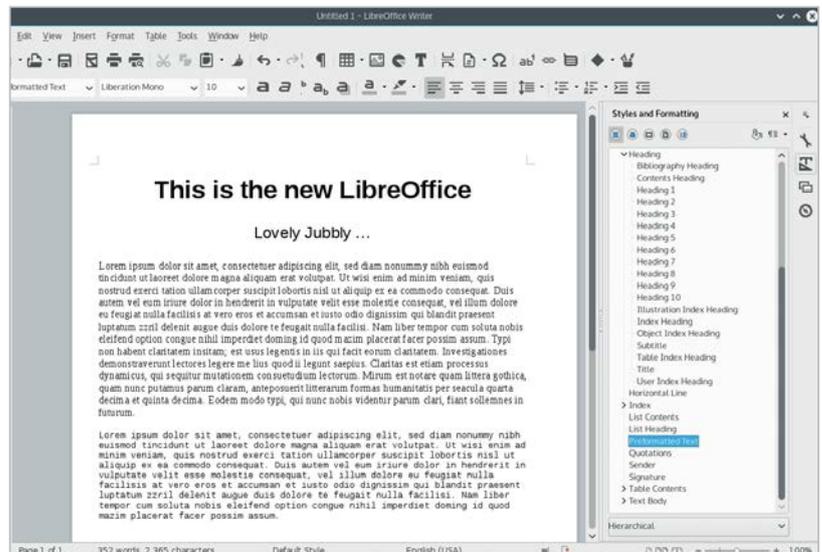
un'ottima interfaccia (ben tradotta anche in italiano) ed è disponibile su tutte le principali piattaforme. Le funzioni più avanzate, però, richiedono l'abbonamento Premium, che costa circa 29 euro all'anno.

SUITE DI PRODUTTIVITÀ

Insieme al browser Web, la suite di produttività è il software più importante e utilizzato nella grande maggioranza dei computer: i programmi che tradizionalmente la compongono (come l'editor di testi, il foglio



10 / LibreOffice / www.libreoffice.org



11 / Writer / www.libreoffice.org

LibreOffice è cresciuto molto nel corso degli anni, e oggi rappresenta una reale alternativa alla suite di Microsoft

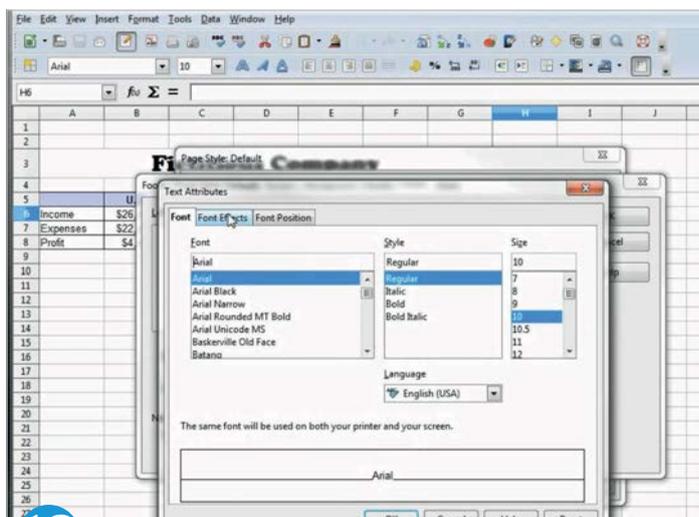
di calcolo e il software per creare le presentazioni) sono gli strumenti principali del lavoro quotidiano per milioni di persone.

Questo mercato è dominato da Microsoft Office, ma anche la principale alternativa gratuita ha raggiunto negli anni un livello alto: LibreOffice 10 (www.libreoffice.org) è un progetto open source di respiro internazionale, nato alcuni anni or sono come fork di OpenOffice.org; nel tempo si è evoluto in modo significativo e ha visto maturare ulteriormente le sue funzioni, sempre mantenendo un ottimo compromesso tra usabilità, stabilità e innovazione. Dopo l'avvento della versione 5.0 il suo sviluppo è arrivato a un punto di svolta, e oggi la suite può rappresentare una reale alternativa allo strapotere di Microsoft, specialmente per chi non ha bisogno di particolari integrazioni con i servizi basati sul Web.

Nonostante qualche timida innovazione, l'interfaccia delle sue applicazioni è ancorata al modello proposto da Microsoft Office prima del passaggio alla barra multifunzione; l'organizzazione degli strumenti e l'aspetto delle barre superiori e laterali è stato però aggiornato per mantenere la suite al passo con i tempi. I componenti principali di LibreOffice sono un editor di testi (Writer 11), un foglio elettronico (Calc 12), un software per la creazione e la visualizzazione delle presentazioni (Impress 13), un'applicazione



di disegno (Draw 14) e un database desktop (Base 15), affiancati da una notevole varietà di tool e applicazioni aggiuntive. Nel complesso, LibreOffice è una suite completa e non mostra lacune significative; la sua dotazione è addirittura più ricca rispetto a quella di alcune edizioni di Microsoft Office, che non comprendono l'applicazione dedicata alla gestione dei database. LibreOffice non può fare a meno di confrontarsi costantemente con Microsoft Office, e nel corso degli anni ha migliorato l'interoperabilità con i formati di file della suite dell'azienda di Redmond. Il livello di compatibilità raggiunto è elevato, e continua a crescere versione dopo versione: al contrario di quanto accadeva in passato, chi oggi apre un file di Office con una delle applicazioni di LibreOffice ha ottime probabilità di riuscire a visualizzarlo e modificarlo senza particolari problemi. Le difficoltà emergono soltanto quando i



12 / Calc / www.libreoffice.org



13 / Impress / www.libreoffice.org

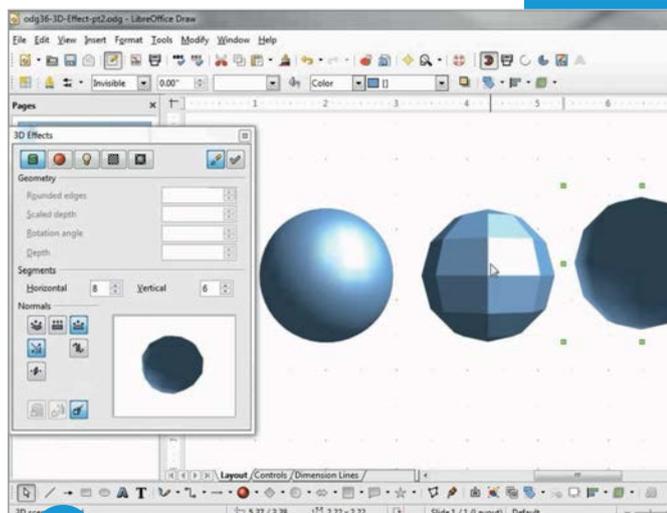


16 / Microsoft Office / <https://products.office.com/it-it>

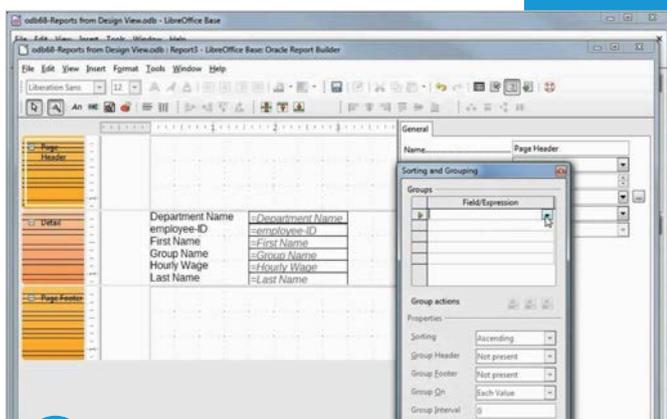
documenti integrano funzioni di scripting avanzate: l'ambiente macro di LibreOffice (non tanto il linguaggio di programmazione, quanto il document model) è infatti diverso rispetto a quello proposto da Microsoft, tanto che possono essere necessarie modifiche significative per spostare gli script e le macro da un ambiente all'altro.

Come abbiamo già accennato, lo standard di fatto nel settore della produttività personale rimane **Microsoft Office 16**: si tratta di un prodotto a pagamento, ma il suo costo è diminuito sensibilmente negli ultimi anni. La versione Home & Student, che comprende **Word 17**, **Excel 18**, **PowerPoint 19** e **OneNote 20** costa 149 euro di listino, ma spesso è offerta anche a cifre inferiori. La suite è compresa anche negli abbonamenti Office 365: l'abbonamento Personal (utilizzabile su un Pc o Mac, un tablet e un telefono), per esempio, include anche Outlook, Publisher e Access, 1 Tbyte di spazio di archiviazione su OneDrive e

60 minuti di chiamate Skype al prezzo di 69 euro all'anno. Al contrario di quanto accade per gli ambienti desktop, le versioni mobile delle App di Microsoft Office sono gratuite, con alcune restrizioni: il limite principale non riguarda le funzioni e neppure l'architettura, quanto piuttosto la diagonale dello schermo. Le App di Office per Android, iOS e anche per Windows Universal sono infatti utilizzabili gratis in tutte le loro funzioni soltanto con i dispositivi (tablet e smartphone) che hanno una diagonale inferiore a 10,1 pollici. Se invece superano questo limite le App perdono le funzioni di creazione, modifica e stampa, e possono essere utilizzate gratuitamente soltanto come visualizzatori dei documenti Office: l'unica alternativa è sottoscrivere un abbonamento Office 365, poiché le App non sono acquistabili né sbloccabili con pagamenti in-app. Chi non volesse addentrarsi in questo genere di complicazioni può affidarsi alle App della suite Google



14 / Draw / www.libreoffice.org



15 / Base / www.libreoffice.org

Office Finally Comes to the iPad, But at a Cost

When Microsoft released its Office Mobile app in June, it finally gave iPhone users a way to view and edit native Office documents on the go. While it worked well, it offered limited functionality. And let's be honest, trying to do any real work on the iPhone's smaller screen sounds about as fun as giving a cat a bath. That's why many were hoping for an iPad version, and it's long been rumored that Microsoft was working on a version for the world's most popular tablet.

Well, it's finally here.

Available today from the iTunes Store, Office for iPad, at last, brings Word, Excel and PowerPoint to the tablet. It works on iPads running iOS 7.0 or later. With it, you can view, edit and create documents, collaborate with others and work between your tablet and desktop. Like Office Mobile though, the Outlook email client isn't included, but Microsoft does offer an OWA iPad app to get your messages.

Built from the ground up, the suite offers robust functionality, and does a nice job of bringing the familiarity of the desktop suite into a touch-friendly iPad experience. I used it on my fourth-generation iPad to write this column, fill out an

17 / Word / <https://products.office.com/it-it>

Contoso Expenses

Category	2008	2009	2010	2011
Rent and Utilities	\$ 18,840	\$ 17,628	\$ 16,368	\$ 18,000
Equipment	\$ 3,000	\$ 3,972	\$ 3,588	\$ 3,996
Marketing	\$ 5,556	\$ 5,424	\$ 5,784	\$ 5,904
Freelancers	\$ 5,604	\$ 5,556	\$ 5,700	\$ 5,568
Travel	\$ 1,476	\$ 1,104	\$ 696	\$ 1,572
Taxes	\$ 6,168	\$ 6,672	\$ 6,732	\$ 7,032
Other	\$ 2,460	\$ 2,724	\$ 3,720	\$ 2,304
Total	\$ 43,104	\$ 43,080	\$ 42,588	\$ 44,376

18 / Excel / <https://products.office.com/it-it>

Our loyal customers

- Sales up by 13%
- Brand loyalty 80%
- Environmental award

19 / PowerPoint / <https://products.office.com/it-it>

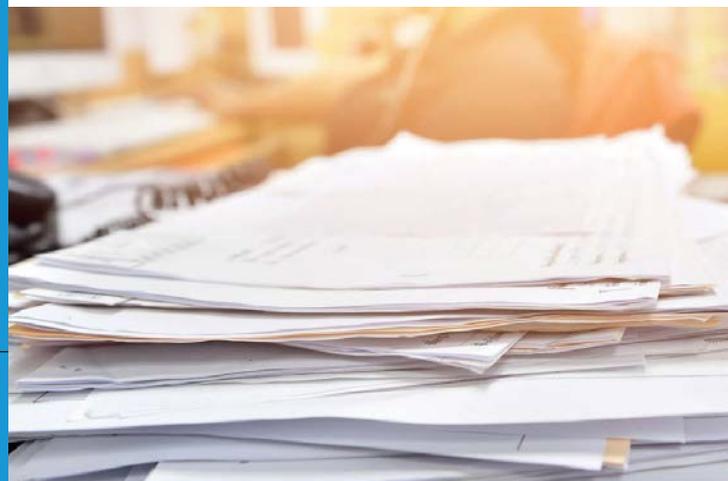
Chapter 1
Chapter 3

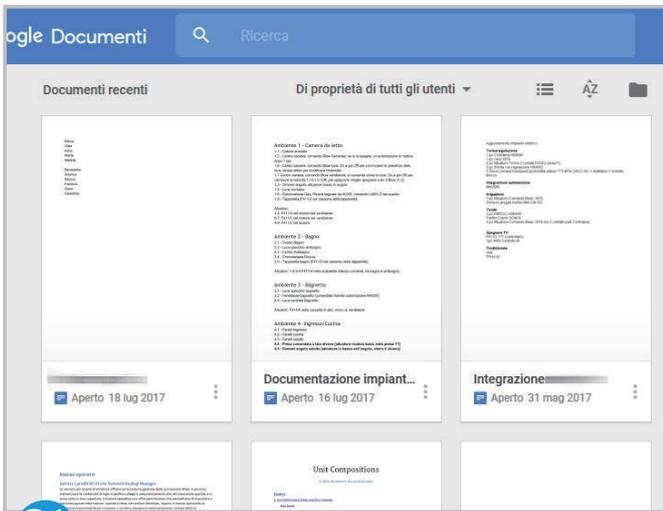
3(2+a)
5y-8
j-4
60: 2 * 3 - 9
30 * 3
90 - 9 = 81
2 * [(5-3) * 8
8 + 2 * 10

100
Excellent!

20 / OneNote / <https://products.office.com/it-it>

Docs (<http://docs.google.com>), che offrono un ambiente ben integrato e ricco di funzioni, adatto al lavoro in team grazie alle avanzate funzioni di condivisione e co-editing. L'ambiente basato sul Web per i dispositivi desktop è gradevole e funzionale, anche se la dotazione di funzioni è più limitata rispetto alle tradizionali suite per computer. Non bisogna comunque sottovalutarne la potenza: notevoli, per esempio, sono gli strumenti di scripting, che permettono di automatizzare anche elaborazioni complesse, e l'integrazione con strumenti di terze parti per creare flussi di lavoro che coinvolgano servizi di vari produttori.





21 / Docs / <http://docs.google.com>

VISUALIZZAZIONE, MANIPOLAZIONE E CREAZIONE DI PDF

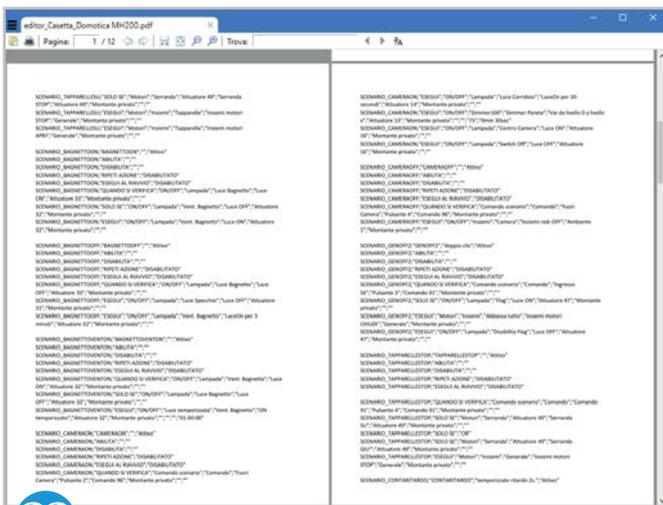
Tutti i computer e i dispositivi mobile devono aver installato almeno un lettore di Pdf: anche chi non pensa di creare nuovi documenti in questo formato si trova, sempre più spesso, a doverne visualizzare qualcuno, perché questo standard è utilizzato per inviare ricevute, fatture e scambiare documentazione al posto dei tradizionali documenti cartacei. In questo settore non esiste un'applicazione regina, ideale per svolgere tutte le operazioni relative alla gestione, alla creazione e alla manipolazione di questi documenti: anche gli utenti più avanzati, che hanno magari acquistato (a caro prezzo) una licenza o un abbonamento per Adobe Acrobat (il software più avanzato per creare e manipolare i documenti Pdf) spesso associano a questo tool anche altre applicazioni, più semplici e veloci, per svolgere compiti specifici.

Dopo un avvio stentato, il formato Pdf si è imposto come alternativa digitale ai documenti cartacei

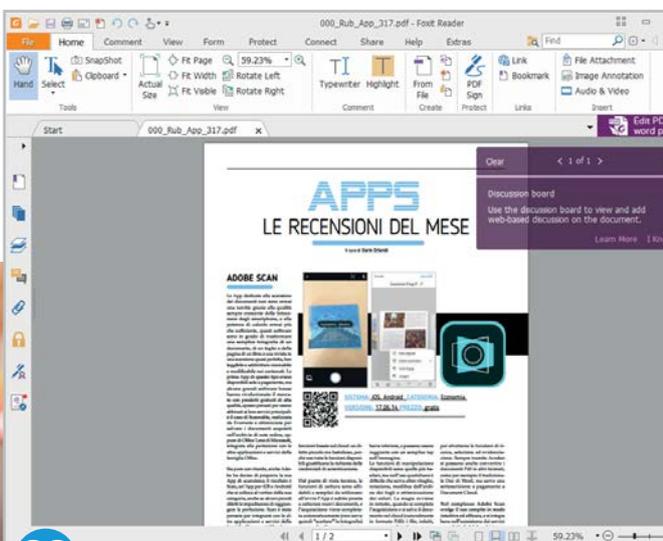
7 Mbyte sull'hard disk), disponibile anche in versione portatile. Le piccole dimensioni e l'interfaccia spartana non devono però ingannare: questo software è perfetto per svolgere il suo compito, poiché si avvia in pochi istanti e integra varie funzioni utili per la lettura, come la vista affiancata delle pagine o la gestione dei segnalibri. Inoltre, SumatraPdf supporta anche altri formati: dai principali standard per i libri elettronici (ePub e Mobi), ai file utilizzati per la distribuzione digitale dei fumetti (Cbz e Cbr).

SumatraPdf può essere sostituito o affiancato da un altro free-ware; **Foxit Reader** **23** (www.foxitsoftware.com/products/pdf-reader/) è un programma più ricco di funzioni, che propone un'interfaccia simile per aspetto e impostazione a quella di Microsoft Office. Durante l'installazione, la procedura guidata propone una versione trial del modulo di modifica dei

documenti Pdf, che può essere escluso. L'interfaccia di default è in lingua inglese, ed è meglio evitare di attivare la traduzione in italiano: la sua qualità è piuttosto scadente, ma soprattutto non è completa. Installando Foxit Reader si ottiene un interessante effetto collaterale: il programma, infatti, aggiunge al sistema un modulo che genera le miniature dei documenti Pdf per Esplora file, un po' come accade con le immagini e molti formati di file video. Questo avviene anche se non si imposta Foxit come applicazione predefinita, e quindi lo si può abbinare a un altro software (per esempio SumatraPdf) per ottenere una combinazione efficiente e completa. Di tanto in tanto, però, capita anche di dover creare un nuovo documento Pdf: per questo serve una stampante virtuale, cioè uno strumento

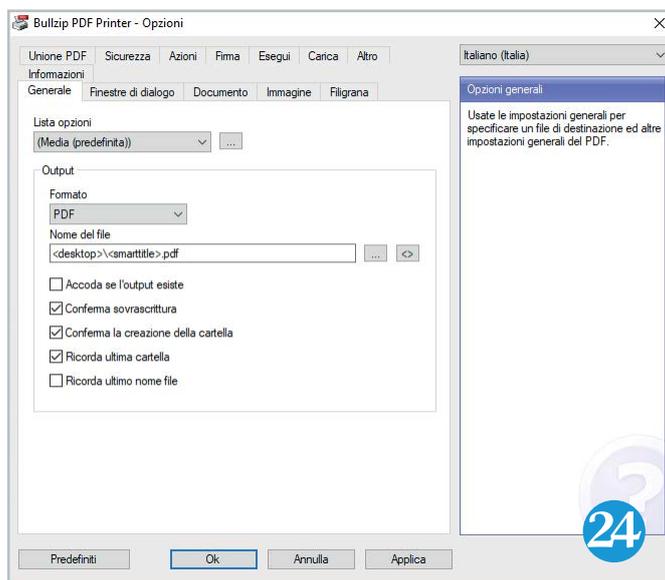


22 / SumatraPdf / www.sumatrapdfreader.org



23 / Foxit Reader / www.foxitsoftware.com/products/pdf-reader

software che aggiunge una nuova stampante all'elenco delle periferiche del computer. Quando si lancia una stampa verso questa periferica il programma genera un documento Pdf conforme allo standard, pronto per essere condiviso e distribuito. Le stampanti virtuali, anche gratuite, sono moltissime: alcune sono integrate in pacchetti commerciali (per esempio Adobe Acrobat), mentre altre sono distribuite come freeware. Come già l'anno scorso, consigliamo **Bullzip Free PDF Printer** 24 (www.bullzip.com/products/pdf/info.php), un tool caratterizzato da un compromesso efficace tra potenza e semplicità d'uso che, al contrario della maggioranza dei concorrenti, non integra componenti trial o promozionali. Per scaricarlo bisogna raggiungere la pagina dei download e cercare la Community edition, evitando invece le versioni commerciali. Anche per i sistemi operativi mobile non mancano le App gratuite per visualizzare, manipolare e perfino creare documenti Pdf. Il punto di riferimento per le funzioni di visualizzazione e manipolazione è **Acrobat Reader** 25, un software gratuito disponibile sia per iOS sia per Android, che – al contrario della tradizionale versione desktop – riesce a garantire un buon compromesso tra



/ Bullzip Free PDF Printer / www.bullzip.com/products/pdf/info.php

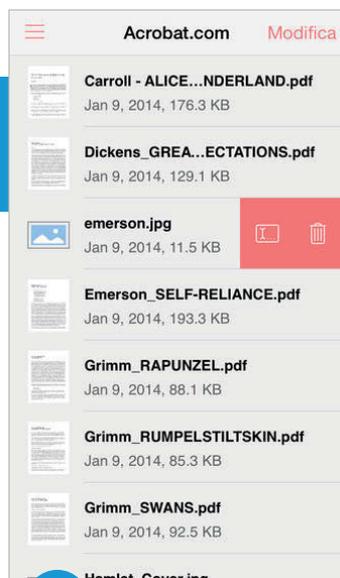
usabilità e potenza, ma soprattutto è veloce e leggero. Naturalmente è compatibile con ogni dettaglio del formato Pdf, e supporta anche funzioni avanzate come la compilazione dei moduli e la gestione dei file protetti tramite password o Dm. Si può creare un account gratuito al servizio Document Cloud per condividere e sincronizzare i documenti, mentre altre funzioni avanzate di editing e creazione sono disponibili come acquisti opzionali. Come abbiamo

già accennato, esistono anche App capaci di creare nuovi file Pdf, catturando e ottimizzando le pagine di un documento cartaceo grazie alla fotocamera integrata. L'efficacia di questi strumenti dipende dalla qualità della fotocamera e dalle condizioni ambientali (illuminazione, contrasto tra il foglio e lo sfondo), ma in molti casi i risultati sono sorprendenti. Ottime App di questo tipo sono **Scannable** 26 di Evernote, **Office Lens** 27 di Microsoft e la nuova **Adobe**

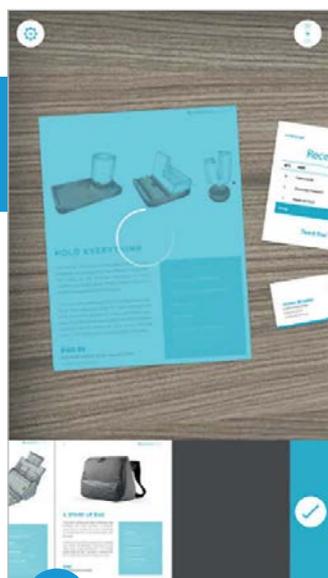
Scan 28. Ciascuna ha pregi e difetti specifici, ma tutte e tre permettono di acquisire documenti Pdf di ottima qualità in pochi secondi. La discriminante principale riguarda la simbiosi con altri strumenti dello stesso produttore: gli utenti di Evernote preferiranno l'integrazione nell'ecosistema di questo prodotto offerto da Scannable (che dispone anche di ottime funzioni dedicate alla cattura dei biglietti da visita), mentre chi lavora principalmente con Microsoft Office potrà sfruttare le funzioni di conversione in documenti Word disponibili in Office Lens. Chi invece è titolare di un abbonamento Document Cloud potrà sfruttare al massimo le funzioni avanzate di Adobe Scan, come l'analisi Ocr e la conversione in vari formati.

GESTIONE DEL TEMPO

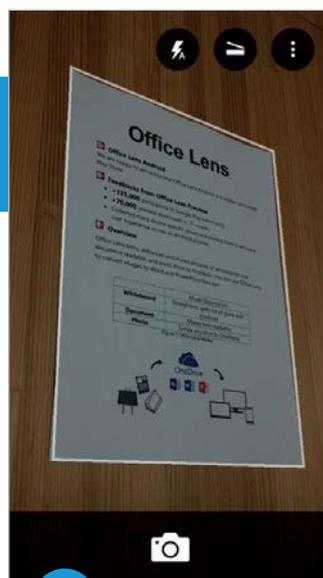
Chiunque lavori per più committenti, oppure porti avanti più compiti o progetti nello stesso tempo, si trova a dover tenere traccia del tempo dedicato a ciascuna attività, per poter bilanciare al meglio l'impegno o per poter giustificare di fronte ai committenti le ore lavorate. Questi calcoli, infatti, sono



25 / Acrobat Reader /



26 / Scannable /



27 / Office Lens /

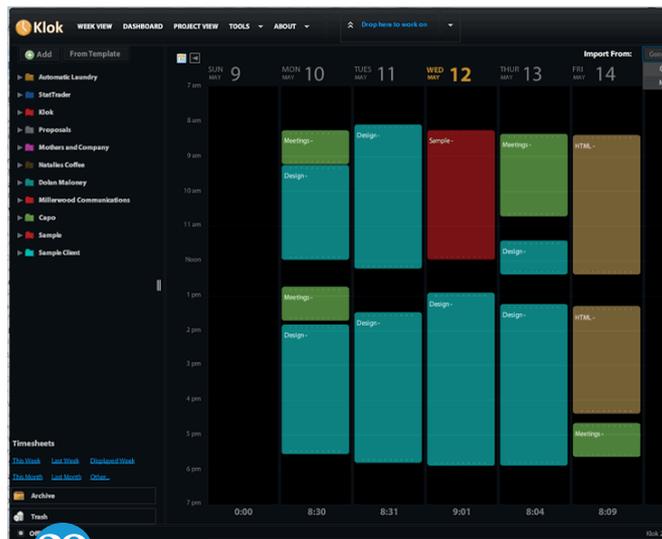


28 / Adobe Scan /



La gestione del tempo e degli impegni può essere affidata a servizi capaci di calcolare automaticamente i giustificativi da inviare ai committenti

spesso svolti in modo impreciso, e la scarsa accuratezza è fonte di incomprensioni e attriti con clienti e committenti. Chi lavora al computer può però sfruttare strumenti avanzati che rendono semplici e precise le operazioni di registrazione delle attività. Una volta memorizzati questi dati, i software migliori consentono di estrarre dati sintetici, report dettagliati e di esportare le informazioni per trattarle con altri strumenti di analisi. Nell'ultima rassegna dei software gratuiti avevamo consigliato **Klok** ²⁹ (www.getklok.com), un tool piuttosto potente e disponibile



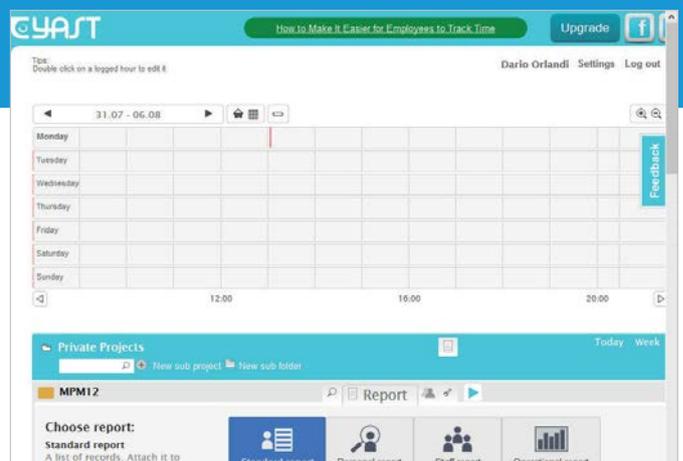
²⁹ / Klok / www.getklok.com

anche in versione gratuita. Il suo principale problema è la sincronizzazione con i dispositivi mobile, riservata (insieme ad altre funzioni avanzate) all'edizione commerciale, che parte da circa 20 dollari Usa. Un'alternativa interessante è **Toggl** ³⁰ (<https://toggl.com>), un servizio basato sul Web che offre però client nativi per quasi tutti i sistemi più diffusi, desktop (Windows, Mac OS, Linux), mobile (iOS e Android) e perfino un'estensione per Chrome.

Come la maggior parte dei servizi Web, anche Toggl è offerto con la formula freemium: la sottoscrizione base è gratuita, ma per poter sfruttare tutte le funzioni offerte bisogna passare all'abbonamento Starter (da 9 dollari Usa al mese per utente), Premium (da 18 dollari Usa al mese per utente) o Enterprise (da 49 dollari Usa al mese per utente). La buona notizia è che anche la versione gratuita offre comunque una buona dotazione, specialmente per chi non lavora in team: tutti gli strumenti di tracciamento sono accessibili, ed è disponibile anche un timer Pomodoro per chi segue questa tecnica di gestione del tempo. Un po' meno completi sono i tool di reportistica: si possono generare i report sintetici, dettagliati



³⁰ / Toggl / <https://toggl.com>



³¹ / Yast / www.yast.com



32 / Oracle VirtualBox / www.virtualbox.org

e settimanali, ma gli altri strumenti sono accessibili solo agli abbonati a pagamento. Noto è anche l'integrazione con strumenti e servizi di terze parti, come Asana, Basecamp o GitHub. Nel complesso si tratta di un servizio davvero completo, usabile anche con la sottoscrizione gratuita. Se invece si cerca una soluzione di tracking più semplice, un ottimo candidato è **Yast** (31) (www.yast.com): è un servizio gratuito per gli utenti singoli, che offre anche un abbonamento business con funzioni aggiuntive, tra cui spicca la gestione dei team. La versione gratuita permette comunque di gestire un numero qualsiasi di progetti, offre App per il tracciamento tramite dispositivi mobile e integra alcune semplici funzioni di reportistica.

MACCHINE VIRTUALI

Le macchine virtuali stanno diventando sempre più comuni, non soltanto tra i professionisti e gli sviluppatori, ma anche in ambito casalingo. Possono essere sfruttate per continuare a utilizzare software non compatibili con le ultime versioni del sistema operativo, per isolare alcuni processi dal resto del sistema e per altri scopi; anche se la loro gestione

richiede al computer parecchie risorse, sono piuttosto semplici da utilizzare dal punto di vista logico e tecnico. Una delle applicazioni più affidabili, mature e diffuse di questo settore è sviluppata secondo il modello open source, ed è distribuita gratuitamente: si tratta di **Oracle VirtualBox** (32) (www.virtualbox.org) un hypervisor di tipo 2 (da installare cioè all'interno di un sistema operativo ospite) disponibile per Windows, Mac OS X e Linux.

Ancor più ampia è la compatibilità lato guest, cioè per i sistemi operativi installabili nelle macchine virtuali. L'interfaccia di VirtualBox è gradevole e semplice da usare ed è tradotta in italiano; il software inoltre supporta molte delle tecnologie e degli standard più recenti del settore (dalla paravirtualizzazione alle connessioni Usb 3.0 ad alta velocità) e consente di personalizzare l'esecuzione degli ambienti virtuali tramite una ricca dotazione di opzioni di configurazione. La procedura di installazione prevede due fasi: prima bisogna scaricare e installare il programma principale, che è disponibile in più versioni diverse a seconda del sistema operativo ospitante. Dopo aver completato questo passaggio, è consigliabile (anche se non obbligatorio) aggiungere anche l'Extension Pack, un insieme di librerie aggiuntive che permettono



33 / Workstation Player / <http://tinyurl.com/vmwarepl>

di attivare alcune funzioni importanti, tra cui il supporto avanzato per le periferiche Usb o il boot dalla rete per le schede Intel. L'installazione del pacchetto di estensione è comunque semplicissima: basta scaricare il file, con estensione *.Vbox-extpack*, e poi aprirlo con un doppio clic. VirtualBox è un software di alta qualità, ma non ha molti concorrenti gratuiti. Il principale antagonista è VMware Workstation (www.vmware.com/it/products/workstation), un prodotto potente ma piuttosto costoso: una licenza supera infatti i 250 euro. Per restare nell'ambito delle soluzioni gratuite si può ripiegare su **Workstation Player** (33) (<http://tinyurl.com/vmwarepl>), una versione ridotta dell'hypervisor di VMware, che è utilizzabile gratis dai privati. Gli utenti delle edizioni Professional ed Enterprise di Windows 10 possono attivare e utilizzare Hyper-V, l'hypervisor realizzato da Microsoft e inserito come componente opzionale all'interno delle ultime versioni di Windows. Le sue funzioni sono cresciute in modo significativo nelle ultime release, fino a farlo diventare una reale alternativa al programma di Oracle. L'implementazione di Hyper-V deriva da quella inserita in Windows Server; non mancano le funzioni avanzate, ma viceversa l'usabilità lascia ancora un po' a desiderare.

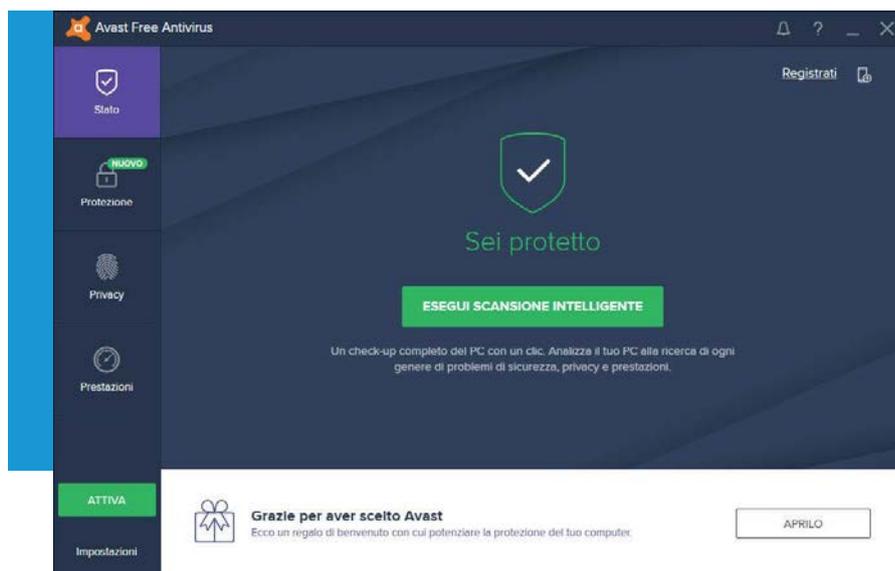


SICUREZZA E MANUTENZIONE

Per mantenere sempre al sicuro e in perfetta efficienza i dispositivi informatici servono applicazioni e utility affidabili e veloci.

ANTIVIRUS

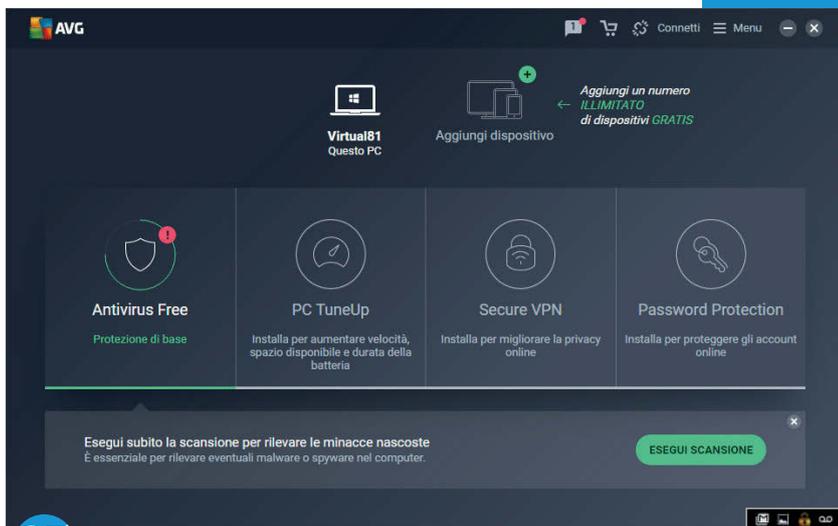
Gli antivirus gratuiti esistono da decenni, ma la maggior parte degli utenti è ancora piuttosto diffidente nei loro confronti. Le prime versioni, infatti, non erano troppo affidabili, e soprattutto molti prodotti continuavano a infastidire gli utenti proponendo l'aggiornamento alle versioni commerciali o l'installazione di altri strumenti di manutenzione offerti dallo stesso produttore. Per fortuna oggi lo scenario è diverso, in particolare se si scelgono gli antivirus giusti. Un ottimo candidato è **Avast Free Antivirus** ³⁴ (www.avast.com), che avevamo già consigliato nella rassegna dello scorso anno. Questo programma offre un buon livello di protezione, unito a prestazioni convincenti e a un'interfaccia utente gradevole e moderna. La versione gratuita integra alcuni collegamenti che invitano all'upgrade alle versioni commerciali, senza però intralciare troppo le normali funzioni di protezione dal malware.



34 / Avast Free Antivirus / www.avast.com

Durante l'installazione viene proposto anche il download di Google Chrome e della toolbar Google per Internet Explorer; due componenti superflui, di cui si può fare a meno senza alcuna ripercussione. Evitato questo ostacolo l'installazione è

rapida e non richiede particolari competenze. L'interfaccia del programma è facile da usare ed è ben tradotta in italiano. Nella pagina principale è indicato lo stato di protezione del computer, affiancato da un pulsante per avviare la scansione on



35 / AntiVirus Free / www.avg.com/it-it/free-antivirus-download



36 / BitDefender Free Antivirus / www.bitdefender.it/solutions/free.html

demand del sistema. Il livello di performance registrato nelle analisi condotte dai principali laboratori indipendenti è più che buono, e anche i nostri test hanno confermato un'affidabilità notevole. Interessanti sono anche le funzioni avanzate: per esempio, l'antivirus permette di analizzare la rete Wi-Fi alla ricerca di potenziali falle, offre uno strumento di pulizia del sistema e una modalità gioco che evita interruzioni sgradite. Un'alternativa interessante è quella proposta da Avg con **AntiVirus Free** **35** (www.avg.com/it-it/free-antivirus-download); anche questo produttore che offre da anni un antivirus gratuito. Come Avast, anche Avg propone l'installazione di Chrome e della Google toolbar, due elementi superflui che possono essere trascurati, e consente di scegliere tra la protezione di base (gratuita) e quella completa (a pagamento). Una volta completata l'installazione, il programma visualizza una finestra iniziale che controlla tutti i prodotti Avg installati nel sistema, e permette di gestire da un'unica interfaccia anche altri dispositivi collegati allo stesso account: una vera e propria dashboard centralizzata, utile per chi deve garantire la sicurezza di tutti i computer e dispositivi della famiglia. Anche in questo caso l'interfaccia è moderna e gradevole, anche

se molte delle funzioni proposte sono in realtà appannaggio della versione commerciale. Rispetto ad Avast manca, per esempio, lo strumento dedicato all'analisi delle vulnerabilità della rete. Per chi non vuole dedicare tempo alla configurazione e all'uso di un software antimalware, segnaliamo infine **BitDefender Free Antivirus** **36** (www.bitdefender.it/solutions/free.html), che propone un approccio minimale alla protezione: il suo funzionamento è del tutto automatico, e non è presente alcuna funzione aggiuntiva; è il prodotto ideale per chi vuole ottenere una protezione soddisfacente senza dover configurare nulla.

Anche i sistemi mobile necessitano di protezione: gli utenti Android, in particolare, dovrebbero installare sempre un'App antivirus sui loro smartphone e tablet. Sia Avast sia Avg propongono una versione mobile dei loro prodotti, ma segnaliamo anche l'ottima **Norton Antivirus e Sicurezza** **37**, un'App gratuita per Android proposta da Symantec che si è dimostrata capace di garantire risultati eccellenti durante i test condotti da laboratori indipendenti. Oltre alla protezione contro i malware, l'App permette anche di bloccare da remoto il telefono in caso di smarrimento o furto, tramite un semplice messaggio Sms.



37 / Norton Antivirus e Sicurezza /

BACKUP

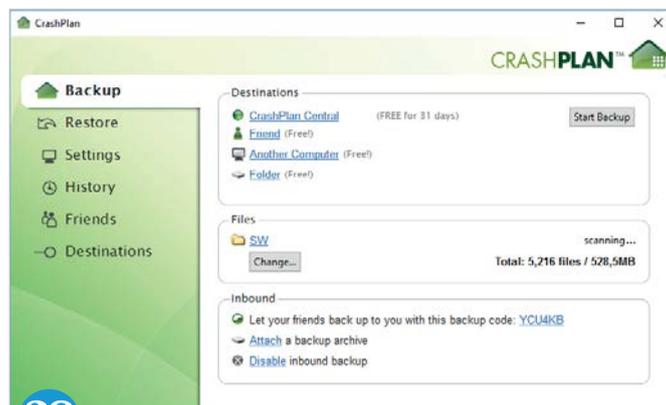
Garantire la protezione dei dati è probabilmente il compito più importante di ogni strategia legata alla sicurezza, ma troppo spesso i possessori di computer e dispositivi mobile trascurano questo problema, con risultati disastrosi. Questo è dovuto in parte al fatto che non esiste una soluzione perfetta per tutte le esigenze: la strategia va invece calibrata sulle abitudini specifiche di ciascuno. Ma lo sviluppo



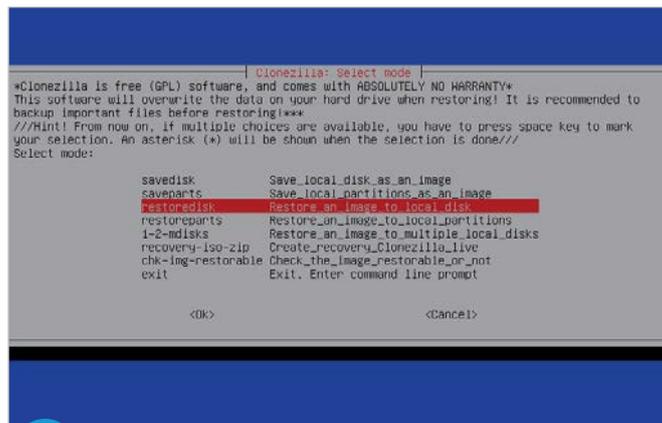
Una strategia di backup è lo strumento più importante per garantire la sicurezza dei dati

della tecnologia ha reso il backup più semplice rispetto al passato: basta un hard disk esterno e un software gratuito, o addirittura uno strumento integrato nel sistema operativo, per mettersi al riparo dai disastri più gravi. Si può implementare, per esempio, un sistema di backup continuo, come per esempio Cronologia File di Windows, che protegge dalle cancellazioni accidentali, ma non è di grande aiuto se il sistema operativo non si avvia più. Un sistema di salvataggio online, invece, è sensibile alla qualità della connessione a Internet, ed è più lento rispetto a un software che memorizza i dati nel computer oppure nella rete locale. Per contro, però, garantisce anche in caso di furti o di danni fisici ai dispositivi ospitati in casa o in ufficio.

Come nell'ultima rassegna, la soluzione più flessibile rimane **CrashPlan** 38 (www.code42.com/crashplan), un software che permette di implementare varie strategie di backup, alcune delle quali sono originali. CrashPlan è disponibile per Windows, Mac OS X e Linux, ed è gratuito: si paga soltanto per accedere allo spazio di storage online sui server cloud del produttore. Il software permette di scegliere fra tre diverse destinazioni per il salvataggio dei dati: la più tradizionale è un'unità locale, collegata al computer o raggiungibile attraverso la rete (per esempio una condivisione di un Nas o un server casalingo). Ma il backup locale non protegge dai furti e da eventi disastrosi che coinvolgono



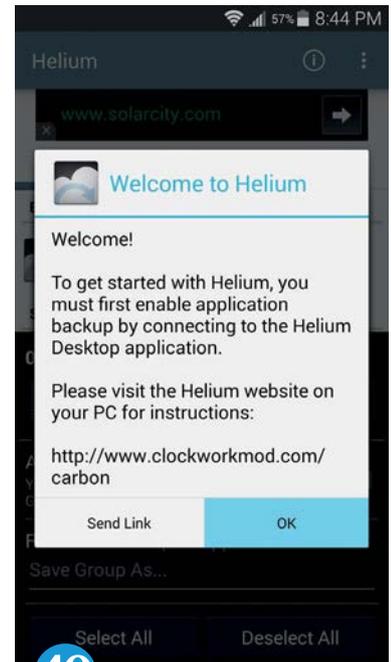
38 / **CrashPlan** / www.code42.com/crashplan



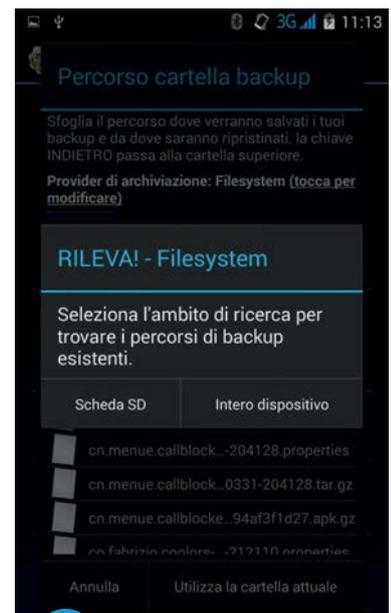
39 / **CloneZilla** / <http://clonezilla.org>

il luogo in cui sono conservati i dispositivi. Per mettersi al riparo anche da questi rischi bisogna spostare il backup "offsite", cioè conservarlo in un altro luogo fisico. CrashPlan, come abbiamo già accennato, offre alcuni piani di backup online illimitato, al costo di circa 60 dollari Usa all'anno per un solo Pc o 150 dollari per un nucleo familiare (fino a 10

computer). Ma è disponibile anche un'alternativa interessante e gratuita: si può ospitare il backup presso un amico, un parente o un conoscente, magari ricambiando il favore e riservando a nostra volta un po' di spazio su disco per conservare i loro backup. Per impostare un backup di questo tipo basta scambiarsi un codice alfanumerico per

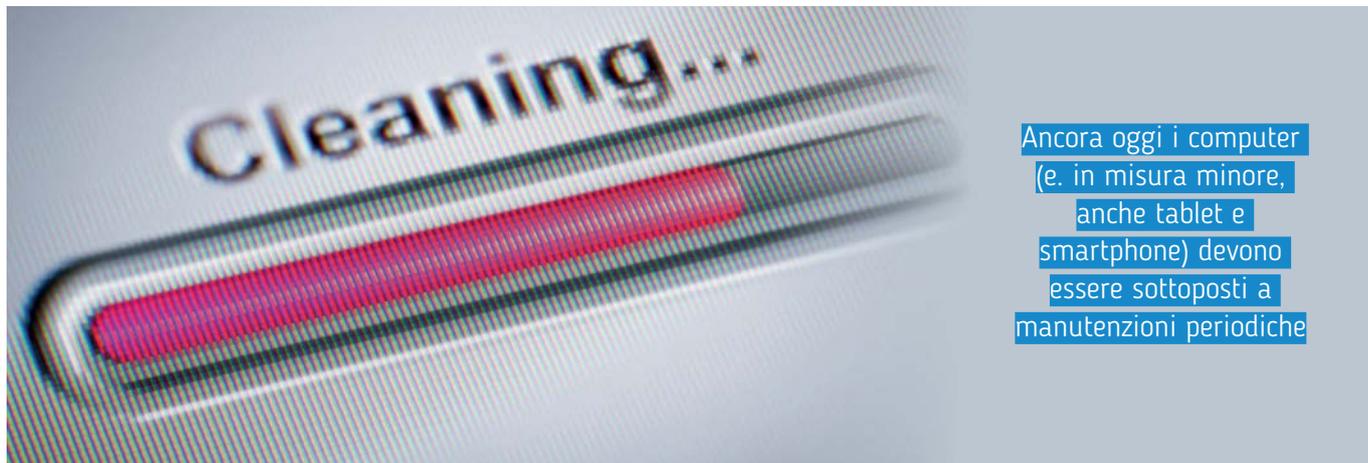


40 / **Helium** /



41 / **Titanium Backup** /

aggiungere il computer remoto alle destinazioni di backup, e poi impostare il salvataggio dei dati come se si trattasse di un disco locale. I dati memorizzati in remoto sono cifrati con la chiave a 448 bit dell'utente, e non possono essere aperti né utilizzati in alcun modo da chi li ospita. L'efficacia della protezione offsite dipende dalla velocità



Ancora oggi i computer (e. in misura minore, anche tablet e smartphone) devono essere sottoposti a manutenzioni periodiche

delle connessioni a Internet, che può rappresentare un problema per le linee domestiche. Questo aspetto incide in particolare sul primo backup, durante il quale si copia la grande massa delle informazioni; per semplificare questo passaggio, CrashPlan consente di completare il backup in locale (per esempio su un hard disk esterno), consegnare il disco al destinatario e poi effettuare i salvataggi successivi in remoto. La reciprocità è consigliabile per incentivare l'affidabilità del servizio, ma non è una condizione necessaria: un utente generoso può proporsi come destinazione senza richiedere per forza uno scambio di favori.

Oltre al backup dei file si può anche catturare di tanto in tanto un'immagine completa dell'intero hard disk, che può rivelarsi preziosissima in caso di crash disastrosi che non consentano neppure l'avvio del sistema operativo. Esistono molti software commerciali dedicati a questo compito, come per esempio True Image di Acronis (www.acronis.com/it-it/), ma rimanendo nell'ambito dei prodotti gratuiti la scelta diminuisce in modo drastico: la maggior parte dei tool sono versioni ridotte di programmi commerciali, a cui mancano molte delle funzioni più importanti. Chi può accettare di lavorare con un'interfaccia diversa rispetto a quelle tradizionali dovrebbe dare un'occasione

a **CloneZilla** 39 (<http://clonezilla.org>), uno strumento di backup che viene distribuito come immagine Iso avviabile, e quindi è in gran parte agnostico rispetto al sistema operativo installato: è in grado di gestire un'enorme varietà di file system, diversi boot loader e i più comuni formati per la tabella delle partizioni, e può essere utilizzato per salvare e ripristinare unità e dischi di ogni genere. Come abbiamo già accennato, il difetto maggiore di questo programma è l'interfaccia, basata su una serie di menu testuali che possono incutere timore anche negli utenti più esperti. Ma basta procedere con cautela per imparare a sfruttare tutte le opzioni, e per iniziare ad apprezzare la razionalità della sua organizzazione.

Per quanto riguarda i sistemi operativi mobile, iOS integra tutto il necessario per effettuare backup periodici verso lo storage online di iCloud (anche se lo spazio disponibile gratis è piuttosto scarso), mentre collegando il dispositivo a un computer si possono anche salvare i backup in locale. Meno lineare è la proposta nel mondo Android; gli strumenti di backup più moderni e intuitivi sono stati implementati solo nell'ultima major release (Android 7 Nougat), e non tutte le App hanno già aggiornato le loro funzioni per garantire un backup completo dei dati memorizzati. In alternativa ci si

può affidare ad App di terze parti come **Helium** 40, che richiede un componente desktop da installare sul Pc, o il grande classico **Titanium Backup** 41, particolarmente efficace se nel dispositivo sono stati sbloccati i diritti di root.

PULIZIA DEL DISPOSITIVO

Come tutti gli utenti di Windows sanno benissimo, con l'andare del tempo le prestazioni del sistema operativo tendono a diminuire: la responsabilità è

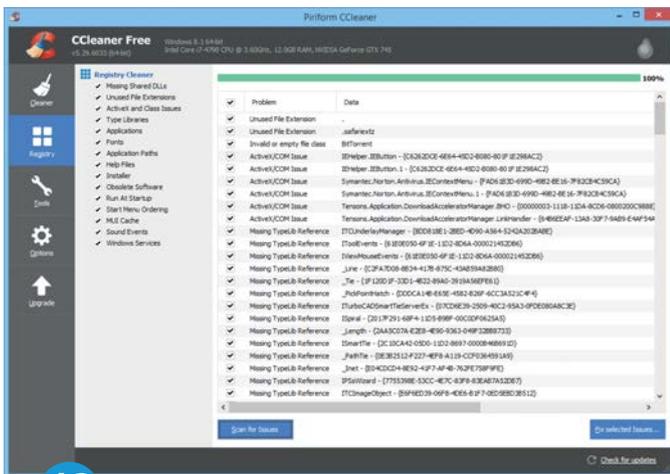
in gran parte della "spazzatura digitale" che si accumula nel sistema, riempiendo l'hard disk e appesantendo il Registro di configurazione, fino a compromettere la stabilità del sistema nei casi peggiori. Per questo gli utenti più smaliziati erano soliti reinstallare da zero il sistema operativo a intervalli regolari: una procedura che risolve alla radice i problemi legati al degrado delle prestazioni, ma nello stesso tempo anche una grande sciocchezza, perché bisogna reinstallare e riconfigurare tutti i driver e tutte le applicazioni, mettere in salvo i dati e poi ripristinarli nel nuovo



44 / Magic Phone Cleaner /



45 / App Cache Cleaner /



42

/ CCleaner / www.piriform.com/ccleaner

sistema. Per evitare la reinstallazione manuale Microsoft ha introdotto una funzione di ripristino che riporta il sistema operativo a una condizione simile a quella iniziale, senza cancellare i documenti e le applicazioni. Queste funzioni però risolvono il problema solo in parte, perché per esempio non sono la soluzione giusta per liberare spazio sull'hard disk. Un tool gratuito ricco di funzioni, che si è dimostrato affidabile nel corso degli anni, è **CCleaner** 42 di Piriform (www.piriform.com/ccleaner). La sua funzione principale è ripulire il sistema dai

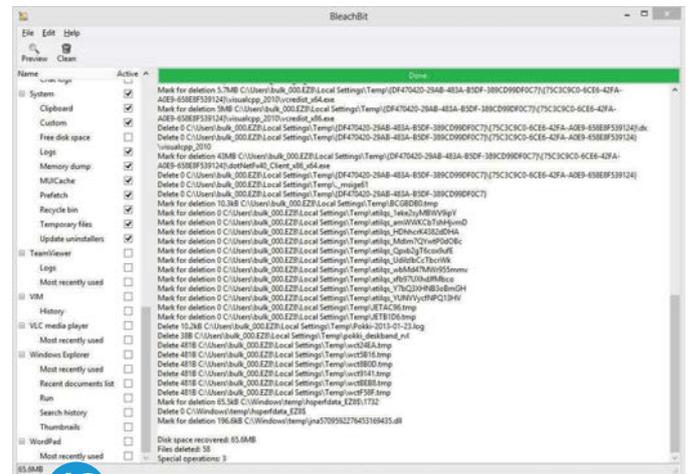
dati che occupano spazio inutilmente. Il tool analizza le cartelle temporanee, i dati memorizzati dalle applicazioni, la cache del browser e altro, con lo scopo di individuare ed eliminare tutti i dati superflui. CCleaner offre un approccio piuttosto avanzato e intelligente alla pulizia:

per esempio, può analizzare i cookie per mantenere quelli utili, cancellando invece tutti gli altri.

La sua seconda funzione principale è l'analisi del Registro di configurazione: CCleaner cerca eventuali chiavi orfane e obsolete, come quelle relative a file, librerie ed estensioni non più presenti nel sistema, e permette di eliminarle o correggerle. Inoltre, CCleaner può gestire i file che si avviano insieme al sistema operativo, e integra vari altri tool. Come spesso accade per i freeware, Piriform propone gratis la versione di base del programma; l'edizione Professional (circa 20 euro) aggiunge ulteriori funzioni di ottimizzazione e un tool per il monitoraggio in tempo reale. Inoltre, al contrario dell'edizione gratuita, può aggiornarsi automaticamente senza dover scaricare e installare a mano le nuove versioni. Chi non ama la formula freemium di CCleaner può provare **BleachBit** 43 (www.bleachbit.org), un tool open source disponibile sia per Windows sia per Linux. BleachBit si concentra in particolare sull'individuazione del file e dei dati inutili, e consente di liberare spazio prezioso sull'hard disk. Oltre a controllare le cartelle in cui tradizionalmente vengono memorizzati i file temporanei, può anche individuare e ripulire i dati memorizzati da alcuni dei software più diffusi, come per esempio i browser

Per eliminare i software installati non sempre basta affidarsi alle procedure di disinstallazione

Web come Chrome o Firefox, i client Skype e Flash, e così via. L'interfaccia di BleachBit è tradotta in italiano ed è semplice da utilizzare: il primo pulsante permette di avviare la scansione e ottenere un report dettagliato sui dati eliminabili, mentre il secondo libera lo spazio cancellando i file individuati. Anche i sistemi operativi mobili accumulano dati inutili, che possono occupare spazio nella memoria (particolarmente prezioso, vista la capienza limitata di molti device) e in alcuni casi addirittura diminuire le prestazioni. I possessori di dispositivi iOS possono scaricare **Magic Phone Cleaner** 44, una semplice App gratuita che permette di ripulire la cache e di scoprire quali sono i file più pesanti memorizzati nel sistema. Gli utenti



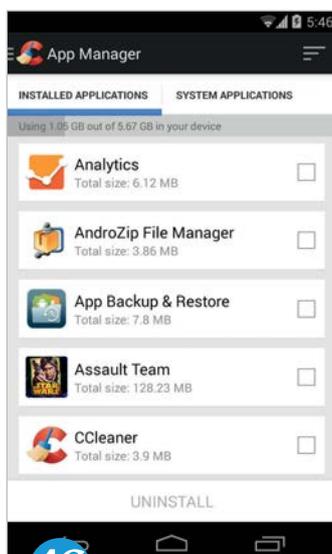
43

/ BleachBit / www.bleachbit.org

Android potranno sfruttare le funzioni integrate nel sistema operativo (per la verità piuttosto laboriose da raggiungere), oppure scaricare un'App dedicata: tra quelle gratuite segnaliamo **App Cache Cleaner** 45 e l'edizione mobile di **CCleaner** 46, che è disponibile in doppia versione, gratuita e commerciale.

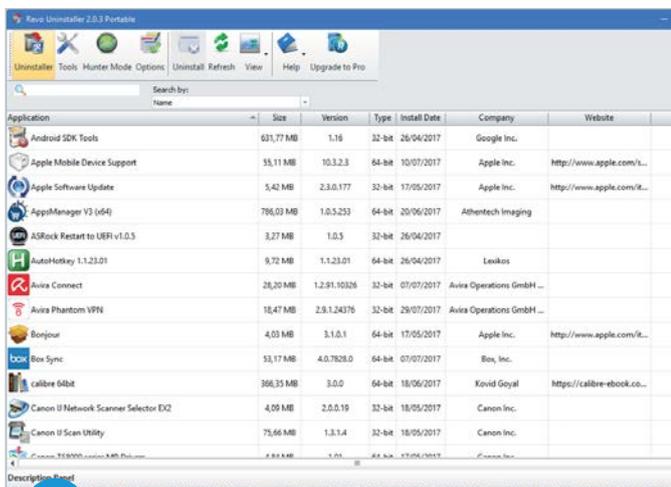
DISINSTALLARE I PROGRAMMI

Le funzioni di installazione, disinstallazione e aggiornamento dei software sono ancora oggi uno dei maggiori punti deboli di Windows. Questi processi sono lasciati nelle mani degli sviluppatori, ma basta poco perché un installer sovrascriva le informazioni sbagliate, o viceversa una procedura di disinstallazione dimentichi nel sistema qualche file o qualche chiave di registro, che occupa spazio inutile e rischia di incidere negativamente sulle prestazioni del Pc. Per limitare i danni si può utilizzare **Revo Uninstaller** 47 (www.revouninstaller.com), un'utility affidabile che offre alcuni algoritmi avanzati per la ricerca e l'individuazione dei file e delle impostazioni orfane, associati a una funzione di disinstallazione forzata per eliminare le informazioni rimaste nel sistema dopo aver

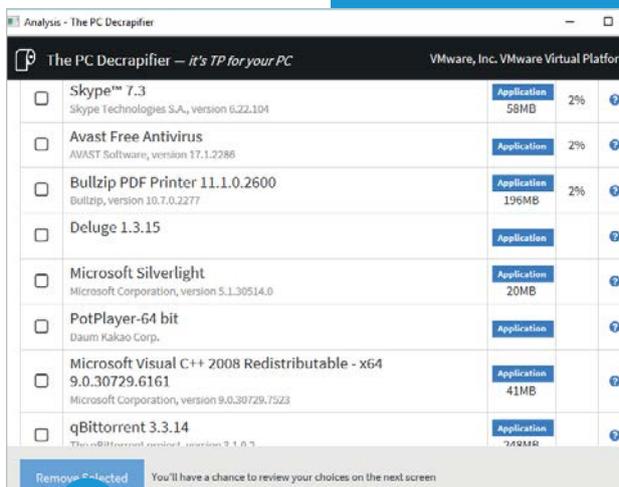


46

/ CCleaner /



47 / Revo Uninstaller / www.revouninstaller.com



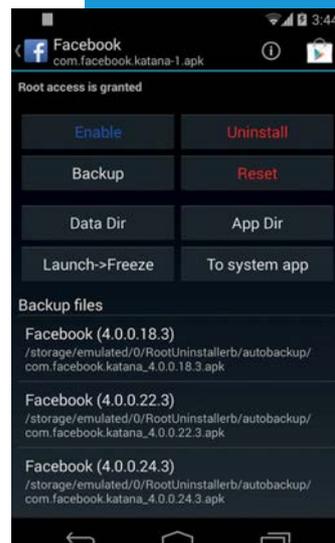
48 / Pc Decrapifier / www.pcdecrapifier.com

disinstallato un programma tramite le funzioni native di Windows. Chi lavora con molti computer, inoltre, apprezzerà la funzione per programmare più disinstallazioni da eseguire in sequenza, senza dover necessariamente presidiare il Pc. Come altri programmi gratuiti, Revo Uninstaller è disponibile anche in una versione commerciale, chiamata Professional, al costo di 40 dollari Usa per un computer. Le funzioni aggiuntive comprendono un tool di monitoraggio in tempo reale, che registra le modifiche al file system e alla configurazione del computer compiute dagli installer, e uno strumento di analisi dell'archivio dei log di sistema per ricavare ulteriori informazioni sulle modifiche apportate alla configurazione del computer.

Sempre in tema di disinstallazione, può essere utile anche **Pc Decrapifier** 48 (www.pcdecrapifier.com): è pensato per eliminare dai computer appena acquistati tutti i programmi in versione dimostrativa o comunque poco utili che molti produttori aggiungono ai loro Pc. Questo tool analizza la configurazione del computer, valuta il grado di utilità dei software installati (anche grazie a un'analisi statistica sulle decisioni prese dagli altri utenti del

programma) e permette di decidere con maggiore consapevolezza quali elementi mantenere e quali invece eliminare; una volta scelta la strategia, gestisce la disinstallazione dei programmi indesiderati in maniera quasi del tutto automatica.

La manutenzione delle App nei dispositivi mobile è in genere più semplice: tutte le operazioni sono svolte senza problemi dal sistema operativo. Una possibile eccezione sono le App preinstallate di Android: la maggioranza dei produttori, infatti, personalizza i dispositivi con molte App, anche di terze parti e non sempre utili o di alta qualità. Rimuoverle può essere piuttosto laborioso: uno degli strumenti migliori è **Root Uninstaller** 49, che richiede i permessi di root ed è disponibile in doppia versione, gratuita e commerciale. La prima permette soltanto di utilizzare le funzioni di eliminazione e congelamento per tre volte, poi bisogna acquistare la versione Pro a 2,09 euro. Un'alternativa è **Root App Deleter** 50, che propone anche una modalità junior (meno pericolosa per la stabilità del sistema) ed è disponibile gratis. Anche in questo caso è necessario aver sbloccato i permessi di root per poterne sfruttare a fondo tutte le funzioni.



49 / Root Uninstaller /



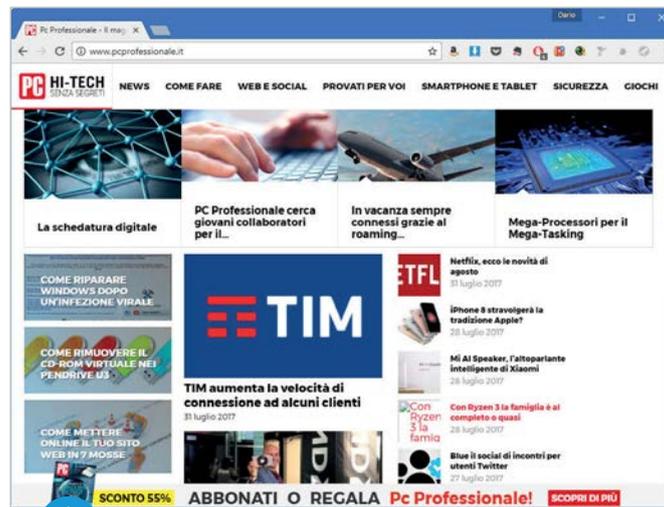
50 / Root App Deleter /

INTERNET

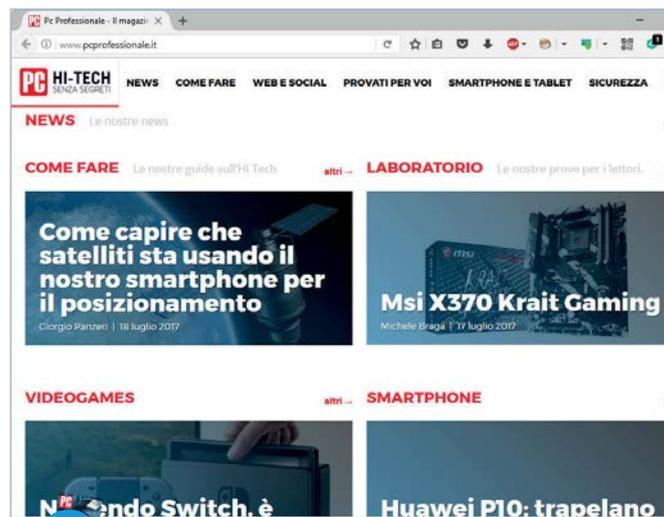
Gli strumenti migliori per accedere ai servizi Internet possono fare la differenza nell'uso quotidiano del Pc

WEB BROWSER

Il browser Web è il componente cruciale in quasi tutti i computer: l'accesso a Internet e ai servizi online è infatti tra gli utilizzi più comuni per un computer o un dispositivo mobile. Scegliere il software più adatto alle esigenze personali è quindi un compito delicato. Tutti i sistemi operativi offrono un browser preinstallato: Internet Explorer e poi Edge per Windows, Safari per Mac OS e soluzioni diverse nelle varie distribuzioni Linux. Limitando l'attenzione all'OS di Microsoft, l'avvento di Windows 10 ha portato in dote Edge, un browser più moderno dell'ormai arrancante Internet Explorer, ma ancora immaturo rispetto ai prodotti più diffusi. Chi naviga spesso sul Web (cioè quasi tutti gli utenti di Windows) dovrebbe procurarsi un browser più stabile e ricco di funzioni. Le due principali alternative sono **Chrome** 51 di Google (www.google.it/chrome/browser/desktop) e **Mozilla Firefox** 52 (www.mozilla.org/it/firefox), entrambi software di qualità elevata ma abbastanza diversi tra loro, tanto che è impossibile consigliarne uno se non si conoscono le preferenze di ciascun utente. Chrome è stato progettato per essere semplice e veloce: gli sviluppatori di Google hanno sempre privilegiato le

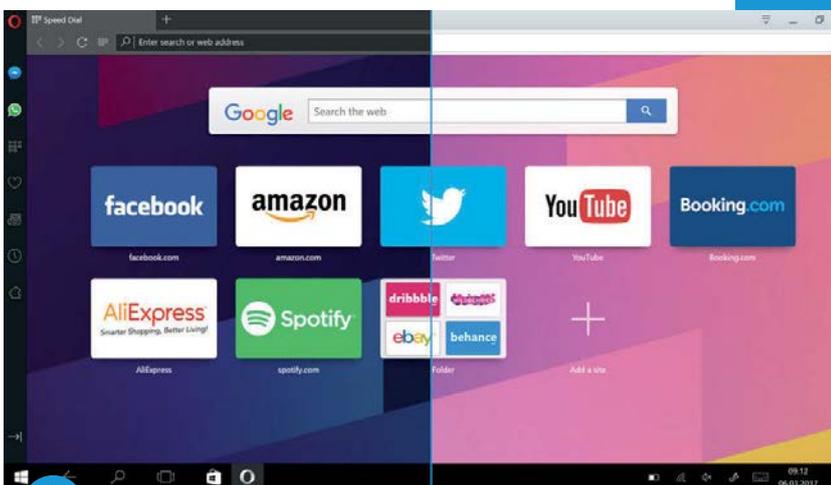


51 / Chrome / www.google.it/chrome/browser/desktop

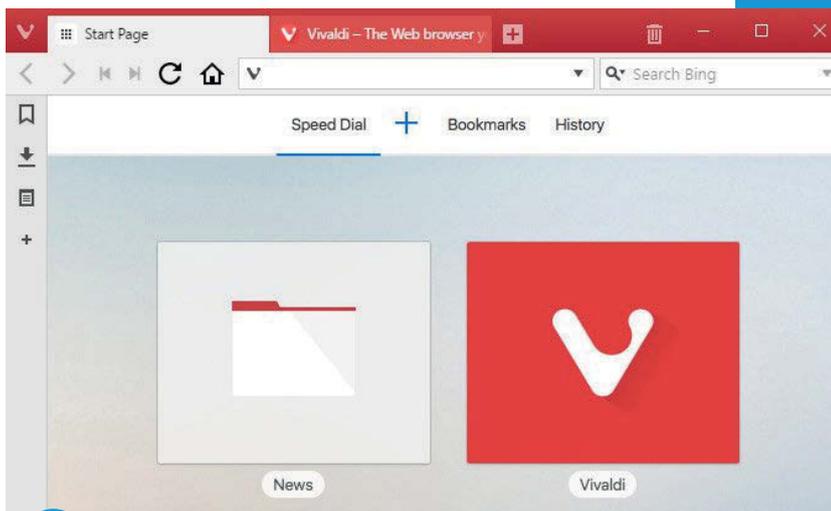


52 / Mozilla Firefox / www.mozilla.org/it/firefox

prestazioni, e propongono il browser che permette di ottenere la migliore esperienza d'uso possibile con i servizi Web dell'azienda di Mountain View. È uno strumento ideale per chi usa spesso servizi complessi e pesanti, come le applicazioni basate sul Web. Non mancano, comunque, le funzioni avanzate: le impostazioni sono sincronizzabili facilmente in remoto, associandole all'account Google, per poi accedere ai segnalibri, alle credenziali di login, alla cronologia e perfino all'elenco delle schede attive da qualsiasi dispositivo collegato allo stesso account. Questo vale sia per i computer sia per i dispositivi mobile, iOS e Windows oltre naturalmente ad Android. Le funzioni di Chrome possono essere aumentate tramite estensioni e personalizzazioni, che però devono scontrarsi con alcune limitazioni piuttosto rigide imposte dagli sviluppatori; non sempre, infatti, questi add-on riescono a garantire un'esperienza d'uso amichevole e intuitiva, o ad agire in profondità sulle funzioni del programma. Firefox di Mozilla è stato a lungo il browser di riferimento per gli utenti più esperti, e ha dato battaglia a Internet Explorer per il predominio nel settore desktop. Dopo un periodo di declino, oggi il suo sviluppo è a un punto di svolta: da poche settimane è



53 / Opera / www.opera.com/it



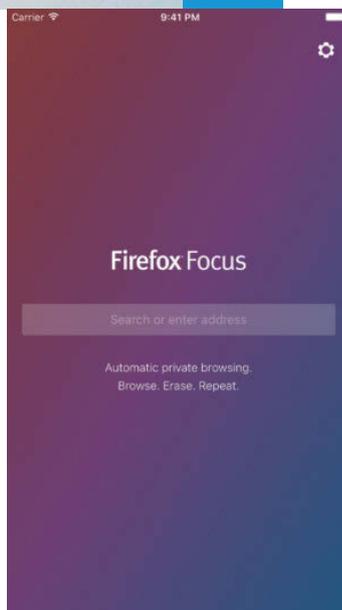
54 / Vivaldi / <https://vivaldi.com>

stata implementata anche nella release stabile l'architettura multiprocesso e multithread Electrolysis, che garantisce una stabilità superiore rispetto al passato, e nel giro di pochi mesi verrà abbandonata la vecchia architettura dei plug-in, a favore di una soluzione più leggera e sicura. Nonostante queste novità, Firefox mantiene inalterati i suoi punti di forza tradizionali: un'interfaccia utente curata e intuitiva, e una grande attenzione alle esigenze degli utenti, che possono personalizzare le funzioni e l'aspetto del browser con una profondità impensabile per gli utenti di Chrome. Per questi

motivi, la scelta tra Chrome e Firefox dipende in particolare dalle esigenze personali: chi cerca la velocità e la semplicità sarà soddisfatto da Chrome, mentre chi vuole intervenire a fondo sulle funzioni e sull'aspetto del browser si troverà meglio con Firefox. Chi non fosse soddisfatto da nessuno dei giganti del Web non deve comunque disperare: sul mercato si trovano anche prodotti meno noti, ma comunque capaci di garantire un'ottima usabilità e di proporre funzioni originali. Il più noto degli outsider è Opera 53 (www.opera.com/it), un prodotto di origine norvegese

(anche se da qualche tempo è stato acquisito da un'azienda cinese) che è sul mercato ormai da moltissimi anni; qualche anno fa gli sviluppatori hanno intrapreso una profonda opera di rinnovamento, che ha portato all'adozione dello stesso motore di rendering di Google Chrome e a una profonda revisione delle sue funzioni e della sua interfaccia. Più breve, invece, è la vita di Vivaldi 54 (<https://vivaldi.com>), un progetto nato dall'intraprendenza dell'ex amministratore delegato di Opera Software; Vivaldi è indirizzato agli utenti più evoluti ed esigenti, a cui vuole proporre una dotazione di strumenti e funzioni superiore rispetto alla concorrenza. Vivaldi è un progetto giovane e ancora in corso di maturazione, ma gli aggiornamenti sono frequenti e le novità si susseguono a ritmi vertiginosi.

Anche passando ai dispositivi mobile, le alternative principali rimangono in gran parte le stesse; anzi, se si vogliono sfruttare al meglio le funzioni di sincronizzazione dei dati è necessario che tutti i dispositivi abbiano installato lo stesso browser; Chrome e Firefox sono disponibili sia per iOS sia per Android, così come Opera, che in realtà offre versioni specifiche del suo browser da moltissimo tempo. Tra le altre opzioni segnaliamo Firefox Focus 55, un nuovo browser targato Mozilla che è disponibile da pochi mesi per iOS e per Android. Il suo scopo è quello di offrire un'esperienza di navigazione più pura e sicura, e per questo cerca di contrastare ed eludere tutte le principali tecniche di tracciamento, arrivando addirittura a nascondere i banner pubblicitari. Le versioni preliminari attualmente disponibili sono povere di funzioni avanzate ma svolgono il loro compito piuttosto bene, in particolare se associate a un browser di tipo tradizionale.



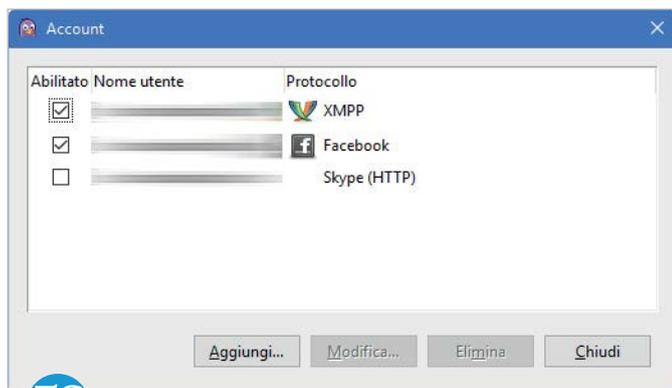
55 / Firefox Focus /



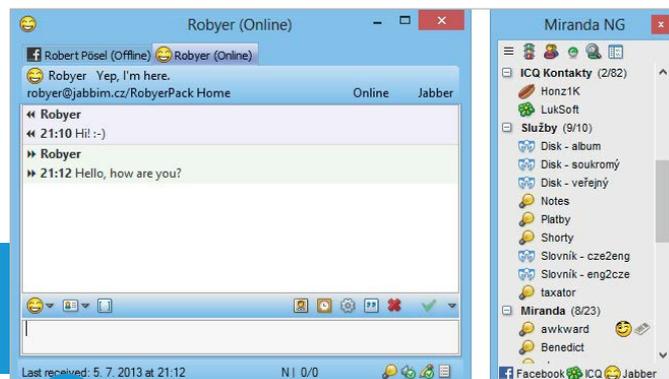
MESSAGGI Istantanei

I software dedicati allo scambio di messaggi testuali (i cosiddetti instant messenger) sono disponibili dall'alba della diffusione massiccia di Internet; nel corso del tempo, però, le piattaforme più utilizzate sono cambiate molte volte. Per evitare di dover cambiare applicazione e abitudini per ogni nuovo standard

si può utilizzare un software multiprotocollo, come **Pidgin** ⁵⁶ (www.pidgin.im). Questo progetto open source è disponibile per Windows, Mac OS e Linux, ed è compatibile con una miriade di sistemi di comunicazione: dai grandi classici del settore, come Icq, Ain o Msn, a soluzioni più recenti, come Google Talk o Gadu-Gadu. Pidgin può presentare come messaggi istantanei anche altri sistemi di comunicazione



56

/ Pidgin / www.pidgin.im

57

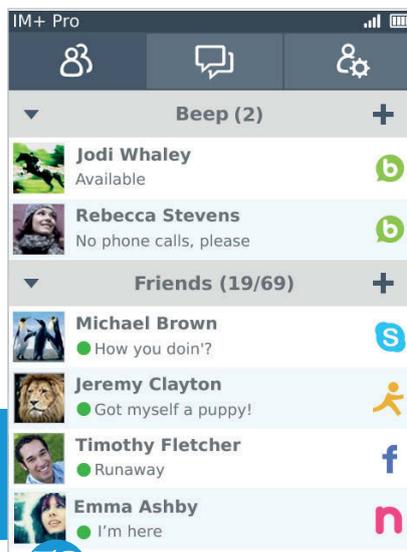
/ Miranda NG / www.miranda-ng.org/en

tradizionali di Internet, tra cui le stanze di chat Irc. Pidgin propone un'architettura modulare che consente di espanderne le funzioni tramite plug-in; se gli sviluppatori di una nuova tecnologia di comunicazione mettono a disposizione le Api per il loro servizio (e se qualche membro della comunità di Pidgin si prende la briga di creare un'estensione dedicata) è semplice aggiungere il supporto per ampliare ulteriormente la compatibilità. Basta scorrere l'elenco dei plug-in (<https://developer.pidgin.im/wiki/ThirdPartyPlugins>), per trovare estensioni per Xfire, Telegram, Whatsapp e anche per servizi che non possono essere definiti instant messenger in senso stretto, come Microblog o Twitter. Pidgin permette addirittura di inviare Sms, sfruttando l'integrazione con servizi di recapito come Gammu o la connessione con uno smartphone Android attraverso l'App di controllo remoto Pushbullet.

I plug-in non servono soltanto per ampliare il supporto a nuovi servizi di comunicazione: sono disponibili estensioni dedicate alla privacy e alla sicurezza, integrazioni con sistemi e servizi di notifica, personalizzazioni dell'interfaccia utente e altro ancora. L'interfaccia di Pidgin è tradotta in italiano, ha

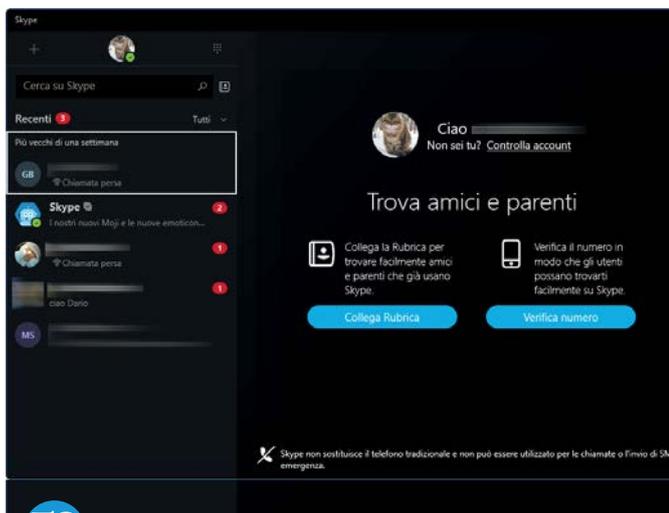
un'impostazione gradevole ed è sorprendentemente intuitiva rispetto alla quantità di funzioni offerte. Un altro client multi protocollo disponibile da diversi anni è Miranda IM, che da qualche tempo è stato superato dalla nuova versione **Miranda NG** ⁵⁷ (www.miranda-ng.org/en); anche in questo caso l'architettura è basata su plug-in, e si può ampliare e personalizzare la dotazione di funzioni. Miranda è però un progetto dedicato soltanto al mondo Windows, e la community sembra essere un po' meno vitale rispetto a quella di Pidgin. Per i servizi più moderni si può addirittura fare a meno di un client dedicato: gli utenti di Google Talk e Hangouts, Telegram o Whatsapp possono utilizzare le interfacce di comunicazione basate sul Web, sia pure con qualche limitazione.

Nei moderni sistemi operativi mobile il problema della frammentazione dei protocolli di comunicazione è meno grave, perché le funzioni di notifica permettono di rimanere sempre aggiornati sugli ultimi messaggi ricevuti anche se si usano App diverse per i diversi servizi di messaggistica. Chi volesse comunque consolidare più account in una sola interfaccia può provare **Im+** ⁵⁸ (<https://plus.im/aboutimplus>), un'App multiprotocollo disponibile per iOS, Android, Blackberry e Windows Phone, e accessibile anche tramite un'interfaccia basata sul Web. Im+ richiede la creazione di un account dedicato (si possono utilizzare molti sistemi di autenticazione di terze parti), e associa tutte le credenziali di accesso ai vari servizi



58

/ Im+ / <https://plus.im/aboutimplus>



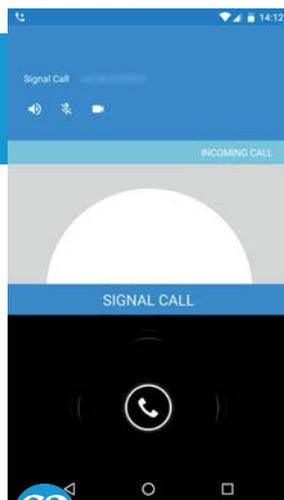
59 / Skype / www.skype.com/it



60 / Whatsapp /



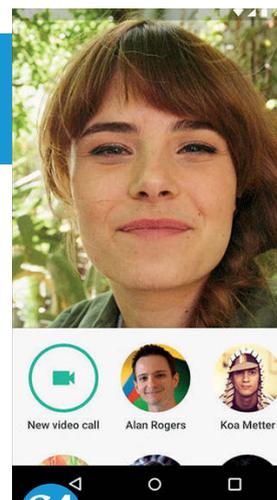
61 / Telegram /



62 / Signal /



63 / Hangouts / <https://hangouts.google.com>



64 / Duo /

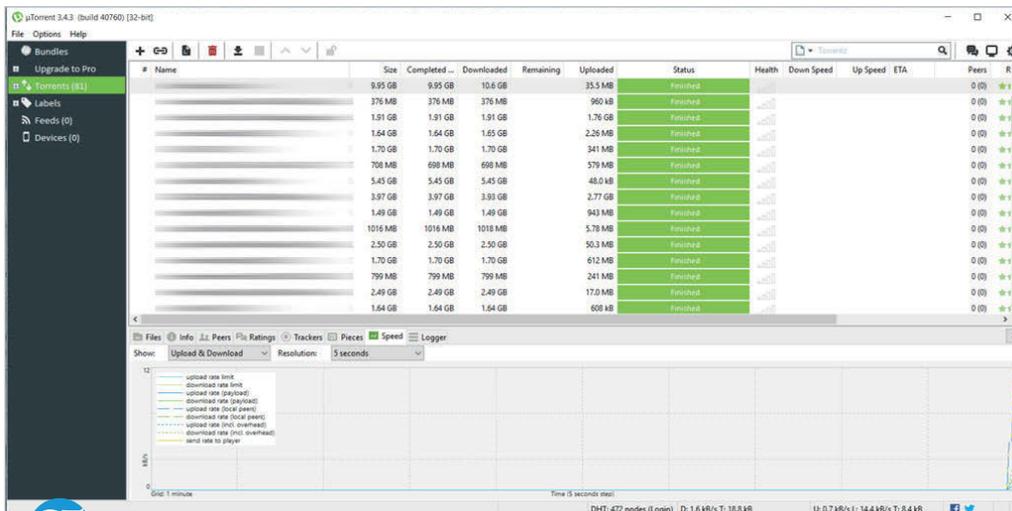
all'account Im+. Questo permette di mantenere sincronizzati i dati personali e l'archivio dei messaggi tra i vari device collegati allo stesso account, una funzione preziosa per non perdere neppure un messaggio. Le App sono disponibili in doppia versione: gratuita, con l'inserimento di banner pubblicitari, e a pagamento, a prezzi non proprio popolari (5,49 euro per la versione iOS, 3,65 euro per Android). La compatibilità è buona, anche se l'elenco dei protocolli supportati è diminuito negli ultimi anni a causa delle modifiche implementate in alcuni servizi, tra cui Skype e Facebook Messenger.

COMUNICAZIONI AUDIO E VIDEO

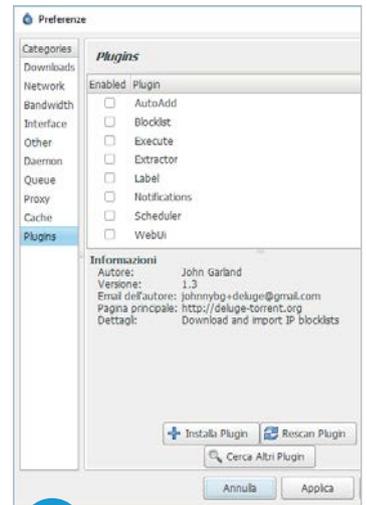
Anche la comunicazione vocale (e poi video) è un servizio veicolabile attraverso Internet ormai da anni. Il punto di riferimento in questo settore rimane ancora oggi **Skype** 59 (www.skype.com/it), che è stato acquisito da Microsoft ormai da parecchi anni. La sua qualità ha avuto alti e bassi, con versioni stabili e affidabili che si sono alternate a release piene di problemi; inoltre, Microsoft vi ha trasferito

le funzioni di messaggistica testuale un tempo disponibili in Msn Messenger, appesantendo la struttura del programma, che ora deve far convivere in una sola interfaccia due funzioni profondamente diverse tra loro. Il suo principale punto di forza rimane la diffusione: la community degli utenti è vasta, e il software permette anche di collegarsi alla rete telefonica tradizionale. I client Skype sono disponibili per tutti i principali sistemi operativi desktop (Windows, Mac e Linux), per gli smartphone e i tablet Android, iOS, Windows e Blackberry, e

perfino per le console di gioco, come Xbox One. Sul mercato si trovano anche telefoni cordless con connettività Skype integrata, e perfino televisori smart che permettono di effettuare e ricevere comunicazioni audio e video. Skype supporta le chiamate da punto a punto (tra due utenti, come una normale telefonata) e anche le conference call con più partecipanti. Una normale comunicazione audio può anche trasformarsi in una videochiamata, se i dispositivi usati dispongono di una fotocamera o una webcam. Come abbiamo già accennato,

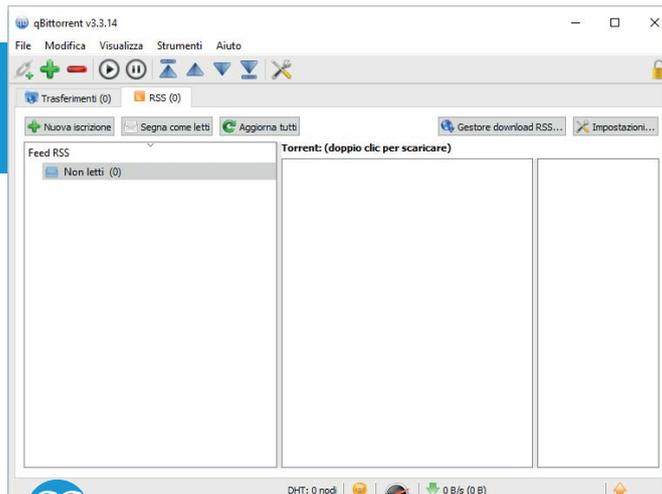


65

/ uTorrent / www.utorrent.com/intl/it

67

/ Deluge /

<http://deluge-torrent.org>

66

/ Qbittorrent / www.fosshub.com/qBittorrent.html

Skype offre una serie di gateway di uscita verso le reti telefoniche tradizionali: grazie a questa infrastruttura si può chiamare all'estero con tariffe più vantaggiose rispetto alle normali chiamate internazionali.

Skype non è l'unico servizio che integra comunicazione testuale, vocale e video: anche i sistemi di messaggistica pensati per i dispositivi mobile, come **Whatsapp** ⁶⁰, **Telegram** ⁶¹ e **Signal** ⁶², hanno esteso le loro funzioni per comprendere anche le chiamate audio e (in molti casi) video. All'appello non poteva mancare neppure Google, che ha integrato ormai da tempo in **Hangouts** ⁶³ (<https://hangouts.google.com>) le funzioni di comunicazione audio e video, anche tra più di due utenti. Ma lo scorso anno Google ha presentato anche un nuovo progetto: **Duo** ⁶⁴, una semplice App di comunicazione audio e video destinata in particolare ai sistemi operativi mobile. Questo servizio è stato progettato per la massima semplicità, prendendo a prestito concetti e funzioni dai principali concorrenti. La registrazione

associa l'account e il numero di telefono, e anche la gestione della rubrica è basata sull'elenco dei contatti registrati, un po' come accade con Whatsapp. I possibili destinatari della comunicazione vengono elencati direttamente dall'App, e basta un tap per instaurare una nuova chiamata, solo audio oppure completa di immagini. Anche se non propone nulla di particolarmente innovativo, Google Duo si è dimostrata affidabile e facile da usare, e merita una possibilità per le comunicazioni con gli utenti meno preparati dal punto di vista tecnico.

RETI PEER TO PEER

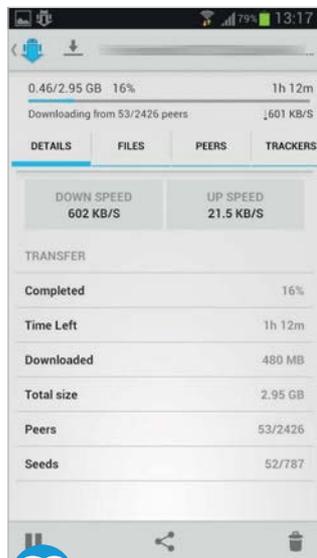
L'età dell'oro delle reti di scambio peer to peer sembra ormai essersi conclusa: l'efficacia dei trasferimenti non è sempre garantita, esistono varie alternative legali più pratiche per alcune delle tipologie di contenuti disponibili tradizionalmente in queste reti, e d'altro canto la distribuzione dei file illegali si è in parte trasferita sui servizi di file hosting, dove i controlli sono più difficili. Non bisogna però sottovalutare le opportunità

offerte dalle tecnologie peer to peer per scopi leciti, come la distribuzione di file di dimensioni elevate quando non si hanno a disposizione grandi mezzi tecnici ed economici. È il caso, per esempio, di molti sistemi operativi e applicazioni open source, come le distribuzioni Linux: questi software sono distribuiti come immagini binarie d'installazione, da masterizzare su Dvd oppure da copiare su chiavetta Usb per poi installarle sul Pc. Le immagini hanno spesso dimensioni significative (superano spesso i 2 Gbyte), e rappresentano un problema di non poco conto per le comunità che le realizzano e le distribuiscono: l'infrastruttura tecnica necessaria per garantire un download rapido e affidabile di file così grandi non è alla portata di tutti.

Le reti peer to peer permettono di risolvere gran parte di questi problemi: mentre scarica un file ogni utente mette a disposizione degli altri partecipanti alla rete le porzioni già ricevute, creando un flusso di dati che comprende una miriade di

client e di server; la tecnologia più diffusa è quella della rete BitTorrent. In passato avevamo suggerito l'uso di **uTorrent** ⁶⁵ (www.utorrent.com/intl/it), un progetto multipiattaforma disponibile per Windows, Mac, Linux e anche Android. Ma negli ultimi anni la concorrenza si è fatta più serrata, anche a causa di un difetto fastidioso come la presenza sempre più invadente dei banner pubblicitari all'interno dell'interfaccia del client Windows.

Un progetto che ne ha ereditato la filosofia minimalista è **Qbittorrent** ⁶⁷ (www.fosshub.com/qBittorrent.html), un client davvero leggerissimo che è disponibile per un'ampia varietà di sistemi operativi: dai più tradizionali, come Windows (nelle varianti a 32 e 64 bit), Mac OS e Linux, fino a OS/2 e FreeBSD. L'interfaccia è simile a quella di uTorrent, e non a caso: gli sviluppatori hanno fatto il possibile per garantire una transizione indolore agli utenti delusi dagli ultimi sviluppi relativi a quel client. Il file di installazione è compatto e anche l'impatto sulle risorse del computer è limitato: quando è attivo occupa infatti meno di 25 Mbyte in memoria. Ciononostante, le funzioni principali sono tutte disponibili: Qbittorrent supporta le code e la modulazione della banda, interpreta i collegamenti Magnet e integra anche funzioni avanzate come un motore di ricerca (richiede l'installazione di Python) e un gestore di feed Rss. Un altro client che merita di essere menzionato è **Deluge** ⁶⁷ (<http://deluge-torrent.org>): anche questo software è il prodotto di una community di sviluppatori che lo distribuisce secondo il modello open source, ed è disponibile per Windows, Mac OS X e Linux. Deluge offre tutte le funzioni più comuni per i client BitTorrent, ma la sua peculiarità è l'architettura



68 / aTorrent /



69 / Flud /



70 / iTransmission /

aperta: infatti supporta l'installazione di plug-in di vario genere che ne possono ampliare la dotazione di funzioni. Per esempio, un plug-in gestisce lo scaricamento e l'importazione di blacklist, mentre un altro implementa un'interfaccia basata sul Web per l'accesso remoto. Passando ai sistemi mobile, si può notare una netta frattura tra Android e iOS: per il sistema operativo di Google sono disponibili molti client, alcuni anche di ottima qualità. **aTorrent** ⁶⁸ è una delle App più note in questo settore, è gratuita (anche se mostra banner pubblicitari) e offre un'interfaccia gradevole e suggestiva. Tra le

funzioni segnaliamo il supporto per i collegamenti Magnet, la capacità di scaricare file di dimensioni arbitrarie (a patto che il file system li possa contenere), il download parziale e un'opzione che attiva gli scaricamenti solo quando il dispositivo è sotto copertura Wi-Fi. Un'alternativa promettente è **Flud** ⁶⁹, un progetto più recente che permette il download concorrente senza limiti di banda, offre funzioni per modificare la priorità degli scaricamenti, la gestione dei feed Rss con download automatico e un'interfaccia Material Design che propone anche una struttura ottimizzata per i tablet. Il panorama per i

dispositivi iOS invece è desolante, perché Apple non consente la pubblicazione di App per il peer to peer nel suo store. Esistono alcune App installabili solo sui dispositivi jailbroken: un esempio è **iTransmission** ⁷⁰ (versione iOS dell'ottimo client per Mac e Linux), ma il suo sviluppo sembra essere stato interrotto ed è difficile prevederne il futuro quando iOS 11 sarà distribuito in versione definitiva, sempre ammesso che si riesca a effettuare il jailbreak del nuovo sistema operativo di Apple.

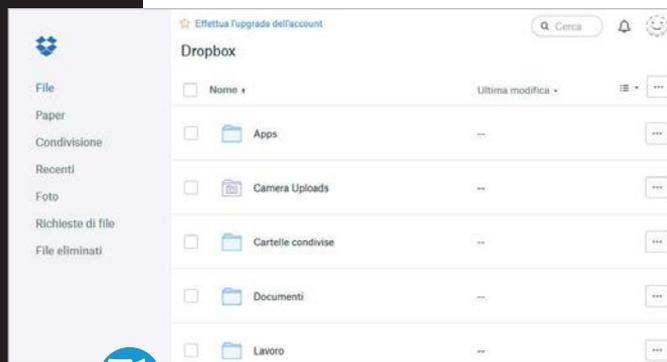
CLOUD STORAGE

I servizi di cloud storage sono una comodità a cui è davvero difficile rinunciare: semplificano moltissimo la sincronizzazione dei documenti tra più computer e dispositivi, e permettono di condividere le informazioni con amici, parenti, colleghi, clienti e fornitori in maniera intuitiva, veloce e affidabile. Non deve stupire che ci siano molti servizi concorrenti, anche se in realtà la

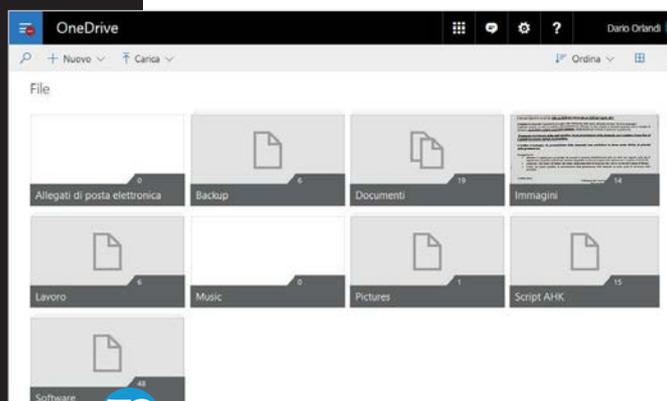
I servizi di cloud storage sono una comodità a cui è difficile rinunciare, soprattutto per chi possiede molti device



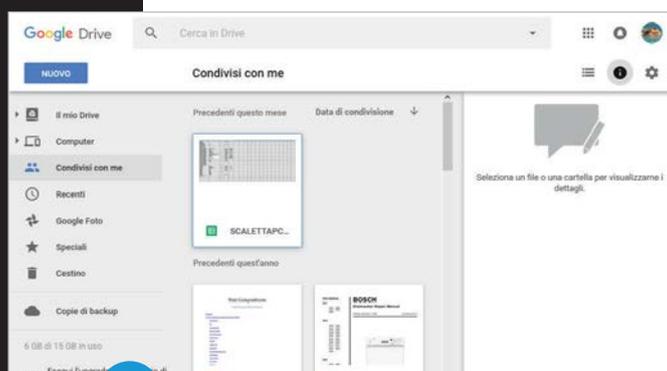
fase del boom è ormai stata superata: oggi gli attori sulla scena si sono stabilizzati, e si combattono a colpi di nuove funzioni e interfacce sempre più intuitive. Nonostante la concorrenza agguerrita, anche quest'anno consigliamo innanzi tutto **Dropbox** ⁷¹ (www.dropbox.com/it): è uno dei servizi più longevi e maturi, e compensa alcuni piccoli difetti con una grande affidabilità. Le versioni desktop dei client di sincronizzazione sono disponibili per Windows, Mac OS e Linux, mentre sul fronte mobile sono supportati iOS, Android e Windows. Oltre a queste applicazioni native si può utilizzare un'ottima interfaccia Web, semplice nell'aspetto ma ricca di funzioni, al punto che anche il client nativo apre finestre del browser per accedere ad alcuni strumenti avanzati. Il punto debole di Dropbox è lo spazio offerto gratis: quando si crea un account, infatti, il limite di memorizzazione è pari a soli 2 Gbyte, un valore inferiore rispetto a quasi tutti i concorrenti. La quota può essere incrementata in vari modi, ma rimane comunque tra le meno generose. Per ampliare lo spazio si può passare all'abbonamento Dropbox Plus, che offre 1 Tbyte di storage remoto per circa 10 euro al mese, oltre ad alcune funzioni avanzate dedicate alla pulizia e alla condivisione. È inoltre disponibile anche un abbonamento Business, che incrementa lo spazio e offre funzioni di amministrazione e condivisione ancor più ricche, a prezzi che partono da 10 euro al mese per utente. Come abbiamo già accennato, i servizi di cloud storage sul mercato sono ormai molti: **OneDrive** ⁷² di Microsoft (<https://onedrive.live.com>), per esempio, è integrato in tutte le installazioni di Windows 10, e può essere utilizzato senza dover installare nulla. Basta inserire le credenziali



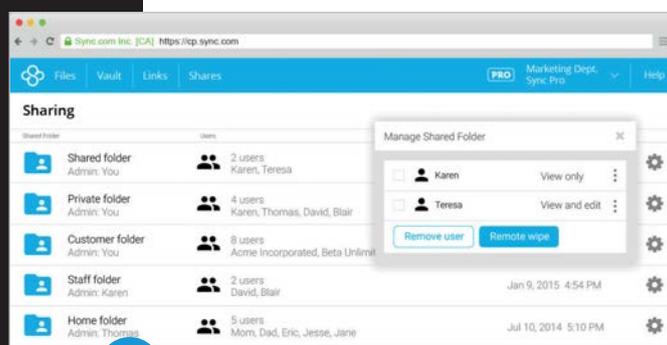
71

/ Dropbox / www.dropbox.com/it

72

/ OneDrive / <https://onedrive.live.com>

73

/ Google Drive / www.google.com/intl/it_it/drive

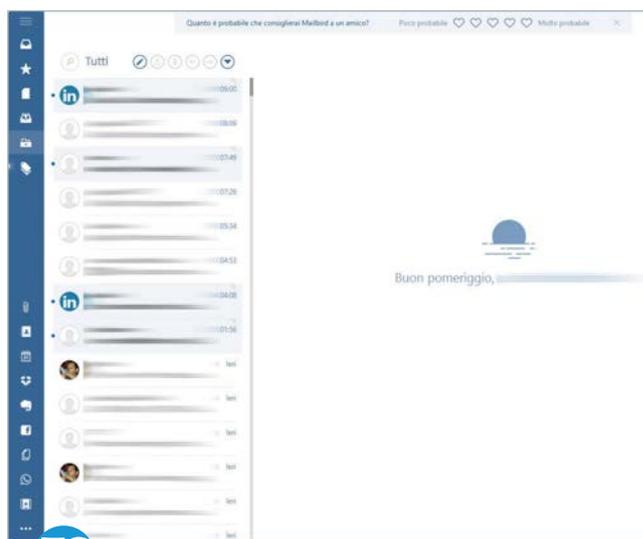
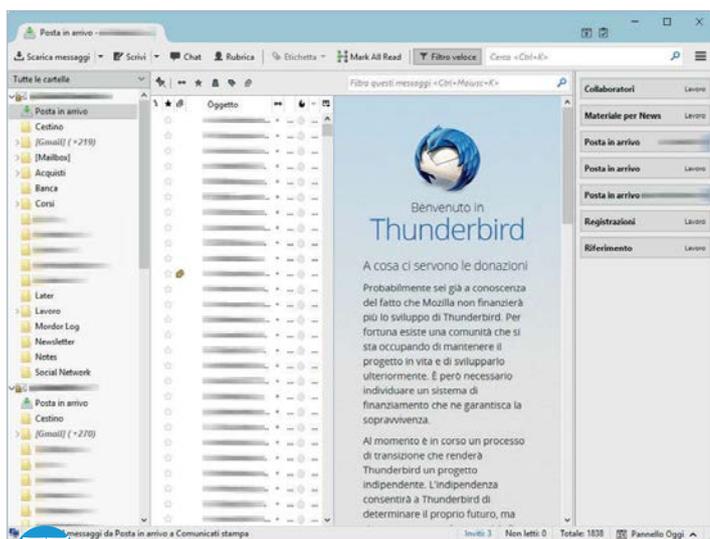
74

/ Sync / www.sync.com

dell'account Microsoft per attivare le funzioni di sincronizzazione. Il servizio gratuito è limitato a 5 Gbyte, ma si può ampliare il limite fino a 50 Gbyte per 2 euro al mese. Per 7 euro al mese si può invece attivare un abbonamento alla versione Personal di Office 365, che include 1 Tbyte di spazio e le licenze per tutte le principali applicazioni della suite Microsoft Office.

Un altro contendente degno di menzione è **Google Drive** ⁷³ (www.google.com/intl/it_it/drive), che supporta Windows e Mac OS (esistono però client non ufficiali anche per Linux), mentre nel settore mobile sono coperti Android e iOS. I punti di forza di questa soluzione sono i 15 Gbyte di spazio gratuiti (anche se sono condivisi con gli altri servizi di Google, come per esempio Gmail), l'ottima integrazione con la suite per l'ufficio online Google Docs e un'offerta commerciale che permette di soddisfare anche le esigenze più estreme: l'azienda propone piani ad abbonamento fino a 30 Tbyte.

Infine, segnaliamo anche **Sync** ⁷⁴ (www.sync.com), un servizio di origine canadese nato nel 2011, che punta tutto sulla sicurezza e la difesa della privacy. Il client, infatti, implementa un sistema di cifratura end-to-end che permette di ottenere la cosiddetta *zero knowledge* (nessuna conoscenza): il provider non ha alcuno strumento per scoprire cosa viene salvato sui suoi server, poiché i dati vengono cifrati in locale prima di essere inviati nel cloud. Sync propone un piano gratuito da 5 Gbyte, con applicazioni per Windows, Mac OS, iOS e Android, a cui si aggiunge un accesso Web. L'abbonamento Personal aumenta il limite a ben 2 Tbyte e include funzioni avanzate per controllare la diffusione dei file condivisi (scadenza, limiti di download e così via), ricevere documenti anonimi e altro ancora, al costo di 8 dollari Usa al mese.



75 / Thunderbird / www.mozilla.org/it/thunderbird

76 / Mailbird / <https://www.getmailbird.com>

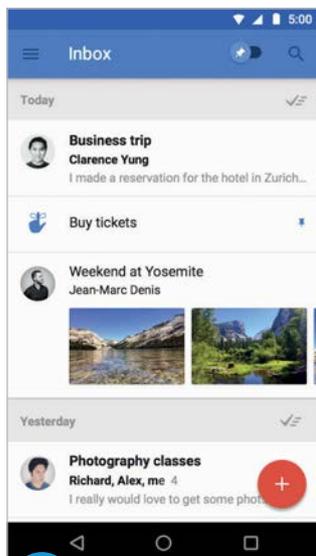
POSTA ELETTRONICA

Anche se l'uso dei servizi di webmail cresce continuamente, gli utenti più evoluti continuano a preferire i client nativi alle interfacce basate sul Web. I motivi sono le funzioni di gestione, archiviazione e ricerca più ricche, gli strumenti di produttività avanzati e, fattore da non sottovalutare, l'opportunità di leggere e scrivere i messaggi anche quando non è disponibile una connessione a Internet. Nonostante le poche novità, il client freeware più completo e potente rimane **Thunderbird** **75** di Mozilla (www.mozilla.org/it/thunderbird); è un software stabile e maturo, che negli ultimi anni è cambiato poco, sia perché ha raggiunto un'impostazione e una dotazione che soddisfano i suoi utenti, sia perché le energie della Mozilla Foundation si sono concentrate sul browser Firefox. Thunderbird ha un'interfaccia ricca di strumenti e opzioni ma nel complesso ergonomica, e offre varie opzioni di personalizzazione. Il riquadro di anteprima, per esempio, può essere visualizzato sotto l'elenco dei messaggi oppure a destra, mentre le liste possono essere filtrate e ordinate in vari modi, anche

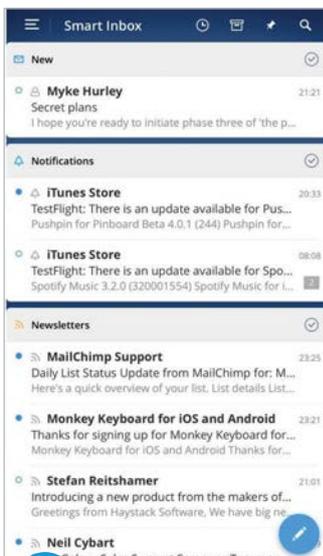
organizzando i messaggi in conversazioni. Thunderbird può raggruppare i messaggi in arrivo in un'unica Inbox, oppure i vari account configurati possono restare separati. Il client supporta tutti gli standard di connessione principali e offre anche varie funzioni avanzate: per esempio, permette di accedere ai gruppi di discussione Usenet. Thunderbird include anche il calendario e la gestione degli impegni, in passato affidati all'estensione Lightning. Proprio le estensioni sono

un importante vantaggio offerto da Thunderbird: un po' come accade per Firefox, anche il client email di Mozilla può personalizzare e ampliare la dotazione delle funzioni tramite componenti opzionali, selezionabili da una biblioteca nutrita. Se Thunderbird rappresenta la continuità e la maturità, esistono progetti che spingono ai limiti il concetto di client email: uno dei più interessanti e innovativi è **Mailbird** **76** (<https://www.getmailbird.com>), un client

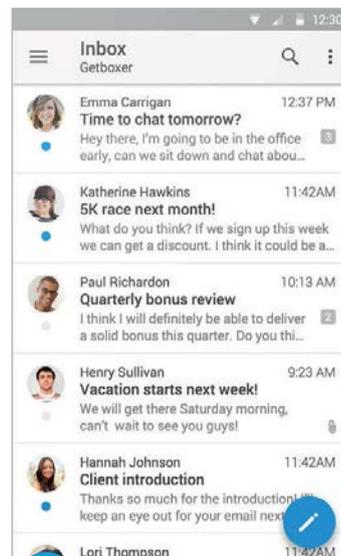
email capace di integrarsi con una grande varietà di strumenti e servizi di terze parti, trasformandosi in un hub centralizzato per la produttività. La sua interfaccia è moderna e ricorda da vicino quella di un'applicazione per dispositivi mobile. Questa scelta non è soltanto estetica: è stato progettato per poter essere utilizzato facilmente non solo con mouse e tastiera, ma anche con gli schermi sensibili al tocco. Come abbiamo già accennato, Mailbird può integrarsi



77 / Inbox by Google /



78 / Spark /

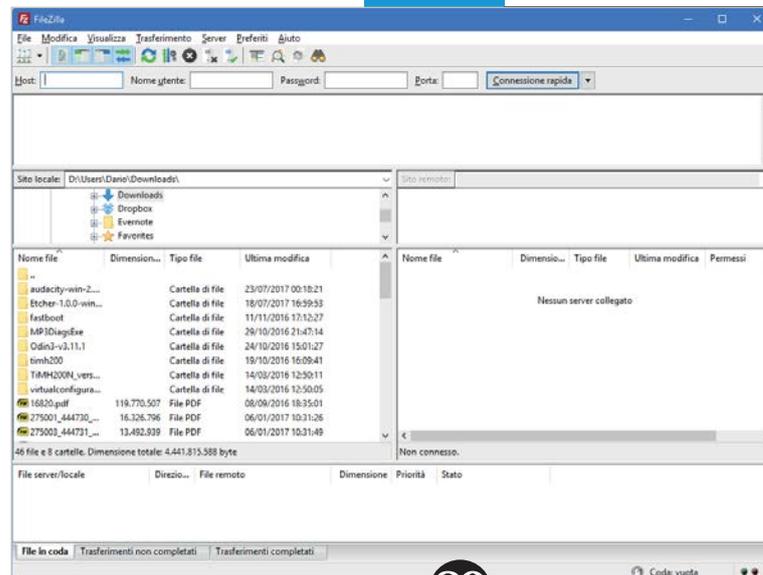


79 / Boxer /

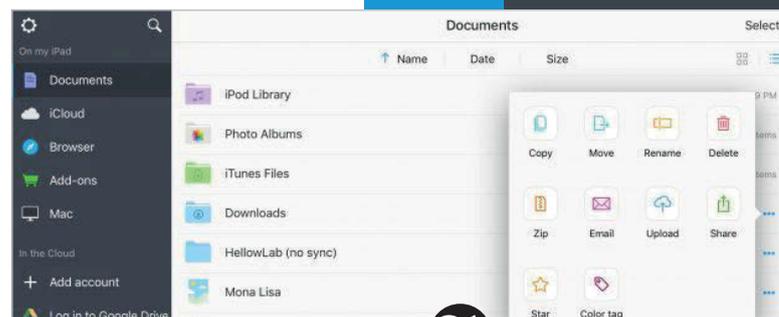
con varie applicazioni Web e servizi di terze parti, dedicati in particolare alla gestione degli impegni e alla produttività, come Wunderlist, Todoist, Asana o Slack. Ci sono connettori anche per Google Docs, Facebook, Whatsapp e altri strumenti: attivando le applicazioni più utilizzate si può trasformare Mailbird in un vero e proprio centro di controllo per tutti gli strumenti e i servizi di produttività utilizzati ogni giorno. La versione gratuita di Mailbird può gestire un solo account di posta elettronica: per controllarne più di uno (e attivare alcune funzioni avanzate, tra cui l'inbox unificata) bisogna passare alla versione Pro (22 euro all'anno, o 43 euro la licenza perpetua).

Per quanto riguarda i dispositivi mobile, i client email sono così tanti e così diversi tra loro che richiederebbero un articolo dedicato per una trattazione completa. Tralasciando le App di default proposte dai vari sistemi operativi (alcune delle quali, comunque, sono di ottimo livello), segnaliamo **Inbox by Google** ⁷⁷, un client alternativo che si appoggia all'infrastruttura di Gmail e offre alcune funzioni interessanti per chi persegue l'obiettivo di azzerare l'inbox, ossia smistare immediatamente tutti i messaggi in ingresso al fine di evitare che si accumulino facendo perdere il polso della situazione. Inbox è disponibile sia per iOS sia per Android (oltre che via Web) e offre un'interfaccia avanzata che organizza i messaggi in base alla similitudine, evidenzia quelli più importanti e integra potenti funzioni di gestione, come l'impostazione di promemoria, lo strumento per posticipare le azioni da compiere e altro ancora.

Una dotazione di funzioni simile, ma con un'impostazione meno estrema, è proposta anche da **Spark** ⁷⁸, un'App iOS che offre un'interfaccia gradevole ed ergonomica: i messaggi più importanti vengono visualizzati per primi, seguiti dalle newsletter e soltanto dopo da quelli



80

/ Filezilla / <https://filezilla-project.org>

81

/ Documents /

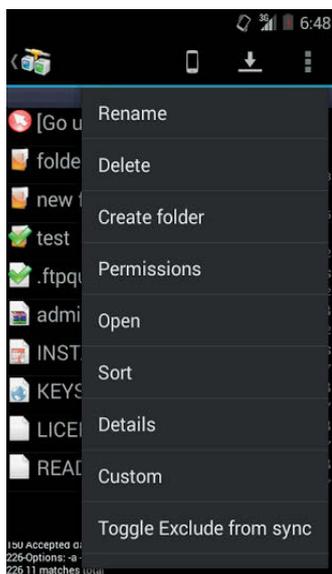
ritenuti meno rilevanti. Spark supporta lo swipe sui singoli elementi, con azioni personalizzabili come Cancella, Archivia, Posticipa e così via. Inoltre gestisce firme multiple, permette di impostare risposte rapide (inviabili anche tramite Apple Watch) e altro ancora.

Un'altra App da tenere in grande considerazione è **Boxer** ⁷⁹, disponibile sia per Android sia per iOS e acquisita da VMware circa due anni or sono. Boxer supporta tutte le caselle email più comuni, oltre naturalmente agli standard principali del settore, e propone tutte le principali funzioni relative alla gestione delle comunicazioni: posta elettronica, calendari e contatti. Inoltre, offre connettori per una grande varietà di servizi di terze parti: dai cloud storage agli archivi di note, dai social network alle applicazioni dedicate alla collaborazione.

CLIENT FTP

Il protocollo Ftp è utilizzato per scambiare file da prima che fosse inventato il WorldWide Web: offre un accesso a file system remoti di tipo bidirezionale, e permette sia di scaricare file dai server, sia di inviargli. I browser Web supportano in genere Ftp, ma soltanto in modo parziale: permettono di scaricare i file e navigare tra le cartelle. Dopo un periodo di scarso utilizzo, la diffusione dei server casalinghi e dei Nas ha riportato in auge questo standard, che è sempre rimasto cruciale per gli sviluppatori Web: è infatti il mezzo più comune per caricare pubblicare online i file che compongono siti e servizi. Uno dei client più evoluti per questo protocollo è il freeware **Filezilla** ⁸⁰ (<https://filezilla-project.org>), che

è disponibile per Windows (a 32 e 64 bit, anche in versione portable), Linux e Mac OS. La sua interfaccia ha un'impostazione tradizionale, ed è basata sul paradigma dei pannelli affiancati: a sinistra viene mostrato il file system locale, a destra quello remoto. Nella zona superiore è visualizzato un log scorrevole con tutti i comandi inviati e le risposte ricevute dal server, mentre lungo il margine inferiore si trova una serie di schede che possono mostrare la coda dei trasferimenti in attesa, quelli completati e quelli che invece hanno causato qualche errore. Filezilla, infatti, sfrutta un meccanismo di trasferimento asincrono: quando si sposta un file o una cartella da locale a remoto o viceversa, il job viene trasformato in una serie di istruzioni atomiche aggiunte alla coda ed eseguite appena possibile.



82 / AndFTP /

Come abbiamo già accennato, la diffusione dei server casalinghi ha fatto tornare in auge il protocollo Ftp, ma le App per i dispositivi mobile dedicate a questo standard non sono molte, e soprattutto non sono in media molto evolute; una notevole eccezione è **Documents** **81** di Readdle, un'eccellente App dedicata alla gestione dei file disponibile per iPhone e iPad, con interfacce ottimizzate per i due device. Documents è più di un client Ftp: permette infatti di gestire i documenti memorizzati in locale e nei server remoti, grazie alla compatibilità con i principali servizi di cloud storage, a cui si aggiunge il supporto per Ftp e Http. Ma non solo: Documents permette anche di gestire le code di download, riprodurre i file multimediali e di visualizzare l'anteprima di una

grande varietà di documenti. Gli utenti Android possono invece installare **AndFTP** **82**, un'App meno avanzata rispetto a Documents ma capace di svolgere comunque bene il suo compito: è compatibile infatti con tutti i protocolli e le opzioni legate alle connessioni Ftp, come Ftps e Sftp, Scp, e gestisce anche i trasferimenti via Ssh con chiavi Rsa/Dsa. AndFTP supporta il caricamento, lo scaricamento e la sincronizzazione (solo nella versione Pro, che costa 4,77 euro), e può anche riprendere i download interrotti. Mancano, invece, le funzioni di anteprima diretta per i documenti: si possono comunque sfruttare le altre applicazioni installate nel dispositivo, grazie all'integrazione con il meccanismo di condivisione nativo di Android.



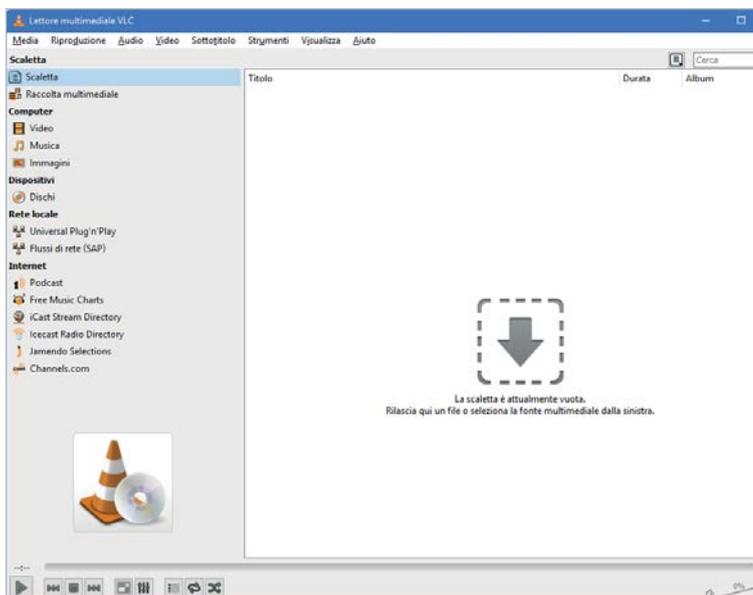
VIDEO, MUSICA E FOTO

Scopriamo i migliori software gratuiti dedicati alla riproduzione multimediale

RIPRODUZIONE VIDEO

Nonostante i progressi nella gestione dei contenuti multimediali, Windows non offre un player video capace di soddisfare le esigenze della maggioranza dei suoi utenti. Windows

Media Player è ancora presente nell'installazione, ma ormai è stato sostanzialmente abbandonato e continua a evidenziare grossi problemi con la gestione dei codec per la riproduzione dei formati video meno comuni. Un'alternativa è rappresentata dall'App Film e TV, che integra



83

/ Vlc / www.videolan.org/index.it.html

funzioni di riproduzione basilari, ma è pensata più come vetrina per i contenuti acquistabili che come player indipendente. Il punto di riferimento nel settore dei player video (e anche audio) freeware rimane ancora oggi **Vlc** (www.videolan.org/index.it.html), un software che ha rivoluzionato il suo settore grazie al supporto diretto di tutti i formati riconosciuti, senza appoggiarsi a librerie di terze parti. Vlc offre una compatibilità quasi universale e continuamente aggiornata, ma soprattutto riesce a sopportare senza troppi problemi eventuali errori di codifica: può riprodurre anche file danneggiati o non perfettamente conformi (addirittura download parziali), a patto che il client riesca almeno a individuarne la codifica. Vlc è molto versato nella riproduzione di flussi audio e video remoti: il player, infatti, può intercettare e riprodurre stream provenienti dalle sorgenti più diverse.

Un ulteriore pregio di Vlc è la sua leggerezza: il software si avvia in pochi istanti, offre un'interfaccia minimale ma ergonomica e propone moltissime

opzioni di configurazione. Proprio la sua interfaccia spartana, paradossalmente, può diventare un difetto: Vlc nasconde gran parte delle funzioni più avanzate, e molti utenti rischiano di sfruttare solo una minima parte delle sue potenzialità.

Nella rassegna dello scorso anno avevamo suggerito anche Media Player Classic Home Cinema, un progetto interessante per chi cercava di ottenere la massima qualità audio e video. Dopo molti anni, però, questo software è stato abbandonato, e bisogna rivolgersi altrove. Una delle alternative più promettenti è **PotPlayer** (<https://potplayer.daum.net>) un player gratuito caratterizzato da un'interfaccia moderna e gradevole, molto intuitiva nelle funzioni di base ma nello stesso tempo ricchissimo di opzioni avanzate. PotPlayer supporta l'accelerazione hardware fornita dalle schede video e dai moderni processori, gestisce senza difficoltà la riproduzione dei contenuti 3D con varie tipologie di occhiali, digerisce tutti i principali standard per i sottotitoli e garantisce un eccellente livello di compatibilità,



UNA TOOLBOX PER LA MANUTENZIONE DEL PC

I lettori più attenti e gli utenti più evoluti sicuramente le conoscono, o almeno ne hanno già sentito parlare: sono le collezioni di utility prodotte da **NirSoft** (www.nirsoft.net) e **SysInternals** (<https://technet.microsoft.com/it-it/sysinternals>), due pacchetti formati da piccoli software pensati per svolgere compiti specifici in maniera mirata. Nelle due suite si trovano tantissimi strumenti utili per i compiti più vari, dalla manipolazione dei software che si avviano automaticamente insieme al sistema operativo alla verifica della velocità di connessione a Internet, dal recupero delle password di accesso all'archivio della posta di Outlook al controllo dei monitor collegati al sistema. Orientarsi tra le moltissime applicazioni, e soprattutto mantenerle sempre aggiornate può essere piuttosto complicato. Per fortuna ci si può affidare all'interfaccia Wsc (Windows System Control Center), scaricabile dal sito www.kls-soft.com/wsc. Questo tool ricorda da vicino l'impostazione del Pannello di controllo di Windows e integra tutte le funzioni necessarie per scaricare e aggiornare le utility di entrambe le collezioni, per poi elencarle in un'interfaccia ben strutturata, con un efficace motore di ricerca interno. Wsc è disponibile anche in versione portatile, e può essere utilizzato per mantenere la collezione su una semplice chiavetta Usb oppure nella cartella condivisa con un servizio di cloud storage.



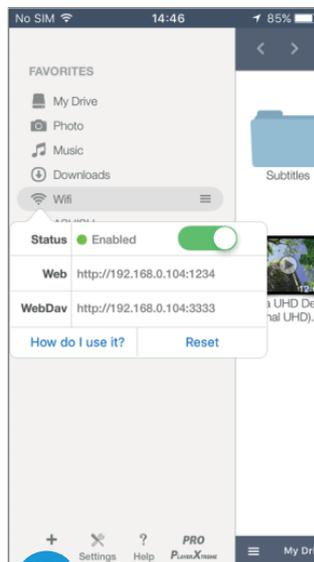
84 / PotPlayer / <https://potplayer.daum.net>

grazie all'integrazione con le librerie OpenCodecs. Notevoli sono anche le funzioni di navigazione: la visualizzazione delle anteprime delle varie scene in cui è diviso un filmato permette di individuare in pochi istanti il punto desiderato all'interno di qualsiasi file video.

Anche nel mondo dei dispositivi mobile non mancano i software di riproduzione video, spesso piuttosto avanzati; segnaliamo **PlayerXtreme** 85, un'App disponibile sia per iOS sia per Android (anche se quest'ultima versione è piuttosto recente) e caratterizzata da un'interfaccia ben strutturata, che organizza in cartelle i file multimediali per mantenere una perfetta organizzazione. Notevole è la compatibilità: PlayerXtreme riproduce senza problemi tutti i principali formati audio e video, andando oltre la lista degli standard supportati direttamente da Apple. Non mancano neppure gli strumenti più evoluti, come lo streaming da sorgenti Smb e Upnp e un ottimo controllo sull'aspetto dei sottotitoli. La versione Pro (5,49 euro) aggiunge alcune funzioni ulteriori, come il supporto alla visualizzazione su schermi remoti tramite Chromecast o AirPlay, la protezione con password di

Un player all-in-one come Vlc può soddisfare tutte le principali necessità relative alla riproduzione dei contenuti audio e video

alcune cartelle video e altro ancora. Un'ottima alternativa anche per i dispositivi mobile è Vlc: la versione per smartphone e tablet mantiene gran parte dei punti di forza già sottolineati per l'edizione desktop, ma con alcune importanti differenze. In particolare, va sottolineato il diverso livello di maturità delle App per iOS e Android: la prima è ricca di funzioni avanzate, e integra per esempio un server per il caricamento diretto dei contenuti via Wi-Fi, mentre la seconda è ancora un po' scarna, e concentra l'attenzione solo sulle funzioni di riproduzione. L'App Android è disponibile in doppia versione: quella stabile, meno recente, e una versione beta che integra tutti gli ultimi sviluppi. Il nostro consiglio è provare per prima la versione beta, che nella pratica quotidiana si è dimostrata comunque piuttosto affidabile.



85 / PlayerXtreme /

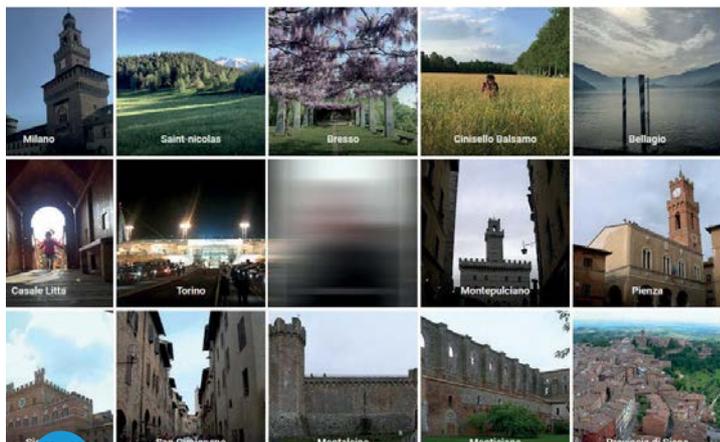
VISUALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE IMMAGINI

L'abbandono di Picasa da parte di Google ha lasciato molti utenti orfani di un software nativo per organizzare le fotografie. L'azienda di Mountain View, infatti, è solita privilegiare i servizi basati sul Web alle applicazioni native, e il lancio di Google Foto le ha permesso di abbandonare un programma che comunque già da tempo non veniva più aggiornato con tempestività. Il primo consiglio che ci sentiamo di offrire agli ex utenti di Picasa è quello di dare un'occasione a **Google Foto** 86 (<https://photos.google.com/assistant?hl=it>): la sua interfaccia basata sul Web è cresciuta rispetto al debutto, e oggi permette di svolgere gran parte delle operazioni più comuni senza bisogno di avere un software installato. Google Foto propone una gradevole vista cronologica, permette di organizzare le immagini in Album e le suddivide automaticamente in base ai metadati individuati o ricavati tramite elaborazione: per esempio, propone cartelle (o forse sarebbe meglio chiamarle

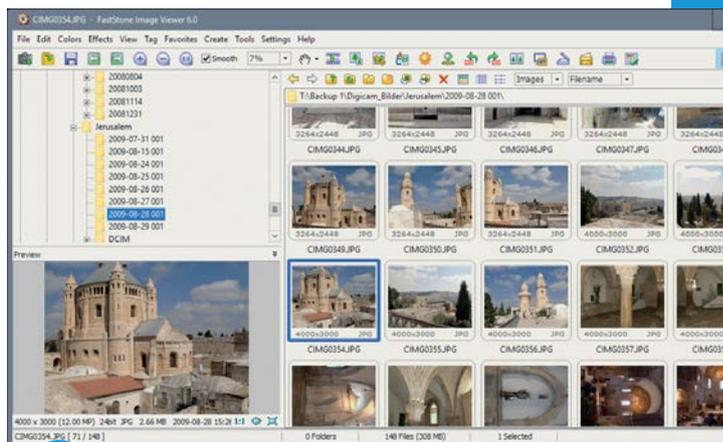
viste filtrate) che contengono soltanto i file video, le animazioni, i filmati e i collage. Un'altra sezione organizza le fotografie e i video in base alla posizione geografica, mentre la vista Cose sottopone gli scatti a un'analisi basata sull'intelligenza artificiale che prova a individuare (con una discreta precisione) i soggetti raffigurati. Naturalmente si possono anche creare album personalizzati e condividere intere cartelle o singoli elementi utilizzando le potenti funzioni già integrate in Google Drive. Gli strumenti di ritocco sono forse il punto debole di Google Foto: l'editor propone alcuni filtri preimpostati, permette di agire sui parametri principali (luminosità, contrasto) e di ritagliare o ruotare l'immagine, ma le opzioni di intervento si esauriscono qui. Sfiziosa, viceversa, è la sezione Assistente, che guida nella creazione di nuovi elementi e propone automaticamente alcune elaborazioni sulla base delle immagini caricate: si accorge, per esempio, che una serie di immagini è concentrata in pochi giorni ed è localizzata geograficamente in una zona circoscritta, e propone di visualizzare e condividere un album dedicato.

Google Foto ha un altro grande vantaggio: memorizza nel cloud tutte le immagini e i video, e li condivide automaticamente tra tutti i dispositivi collegati allo stesso account. Se si è disposti a rinunciare a una piccola parte della qualità dell'immagine, lo spazio disponibile è addirittura illimitato. Le App per iOS e Android offrono la funzione di sincronizzazione automatica del rullino (che può essere attivata sempre o in presenza di una connessione Wi-Fi), mentre per effettuare l'upload delle immagini presenti su un computer (o memorizzate su una scheda di memoria) bisogna scaricare un semplice tool chiamato Backup and Sync (<https://photos.google.com/apps?hl=it>) e disponibile sia per Windows sia per Mac OS. Chi non volesse utilizzare un servizio che salva i dati in remoto

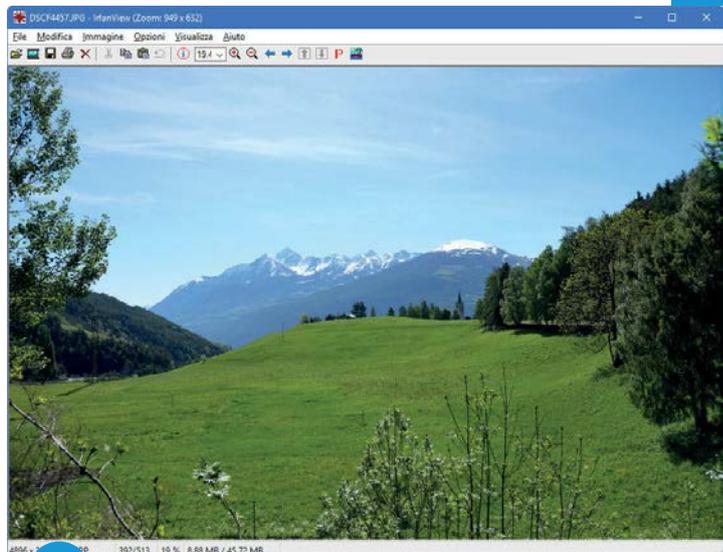
Luoghi



86

/ Google Foto / <https://photos.google.com/assistant?hl=it>

87

/ Image Viewer / www.faststone.orgassistant?hl=it

88

/ IrfanView / www.irfanview.com

può scegliere tra **FastStone Image Viewer** ⁸⁷ (www.faststone.org) e **IrfanView** ⁸⁸ (www.irfanview.com), due visualizzatori gratuiti sul mercato ormai da anni. Entrambi i programmi sono stati pensati aprire e mostrare le immagini in modo rapido e affidabile, sono leggeri e si avviano in pochi istanti. Le immagini rimangono memorizzate nel file system, e vengono soltanto aperte e visualizzate (o riprodotte, nel caso di file video). Questo approccio è meno sofisticato ma più intuitivo, poiché permette di navigare direttamente nel file system senza dover creare e popolare un database dedicato, ed evitando quindi i problemi di gestione e sincronizzazione.

EDITING DELLE IMMAGINI

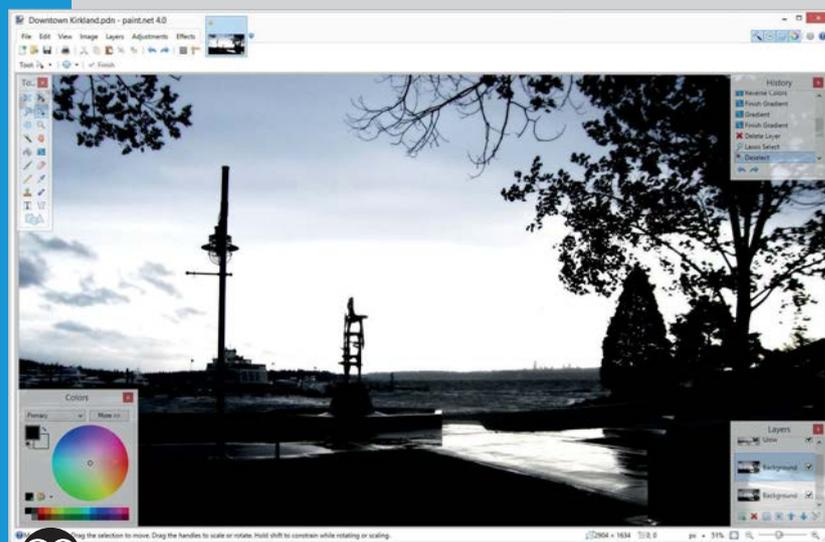
FastStone e IrfanView (e, in qualche misura, anche Google Foto) sono ottimi visualizzatori che offrono anche poche funzioni di base per l'editing e l'ottimizzazione; ma quando bisogna fare un passo ulteriore e lanciarsi in elaborazioni più complesse serve un software di fotoritocco vero e proprio. Il punto di riferimento nell'ambito del freeware è Gimp



89 (acronimo di Gnu Image Manipulation Program, scaricabile dal sito www.gimp.org), un progetto open source disponibile per Windows, Mac OS e Linux. L'installer è piuttosto voluminoso (più di 90 Mbyte), e contiene sia la versione a 32 bit sia quella a 64 bit. Il software è potente e ricco di funzioni, tanto che alcuni utenti (un po' troppo entusiasti) lo considerano la risposta gratuita a Photoshop. Il software di Adobe mantiene un importante vantaggio rispetto al concorrente, ma solo una minoranza dei suoi utenti utilizza tutte le sue funzioni avanzate. La gran parte, invece, potrebbe ottenere risultati confrontabili anche usando Gimp. La sua interfaccia è organizzata in finestre multiple: le tavolozze e le toolbar sono sparse per lo schermo senza una cornice unitaria: questa soluzione è amata da alcuni utenti, ma chi proviene da Photoshop tende a ritenerla troppo confusa. Per questo, dalla versione 2.8 gli sviluppatori hanno introdotto anche una modalità single window. Photoshop e Gimp sono comunque software complessi, che richiedono molte conoscenze e molto tempo; chi cerca un editor che vada oltre le funzioni di base ma non costringa a seguire un corso può provare **Paint.NET** 90 (www.getpaint.net): questo software basato sul framework .NET è cresciuto nel corso degli anni e ha acquisito nuove funzioni versione dopo versione. Interessante è l'interfaccia utente, basata sull'impostazione single-window e vicina alla struttura dei software di sistema di Windows. Nel complesso l'usabilità è ottima e non mancano le funzioni avanzate, tra cui il supporto per i livelli e una notevole dotazione di strumenti ed effetti speciali. Apprezzabile è anche l'Undo illimitato, che permette di ritornare sui propri passi in qualsiasi momento, annullando le modifiche effettuate. Negli ultimi tempi anche Adobe ha fatto un passo nel settore dell'editing fotografico gratuito con **Photoshop Express** 91,



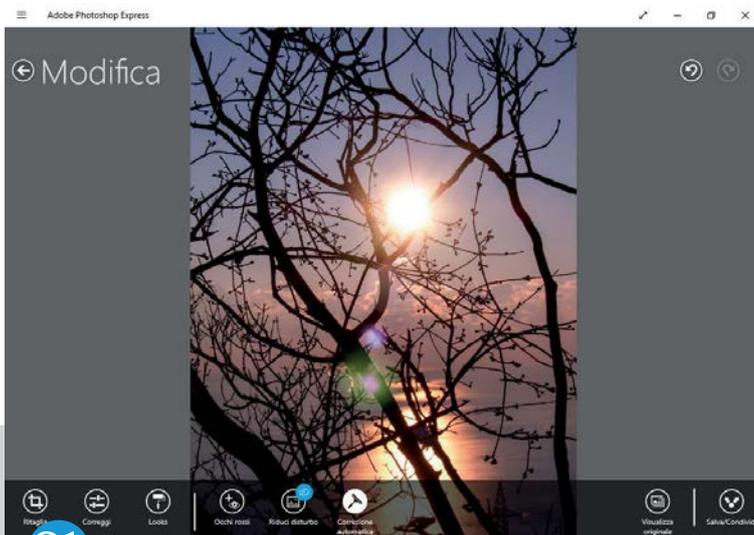
89 / Gimp / www.gimp.org



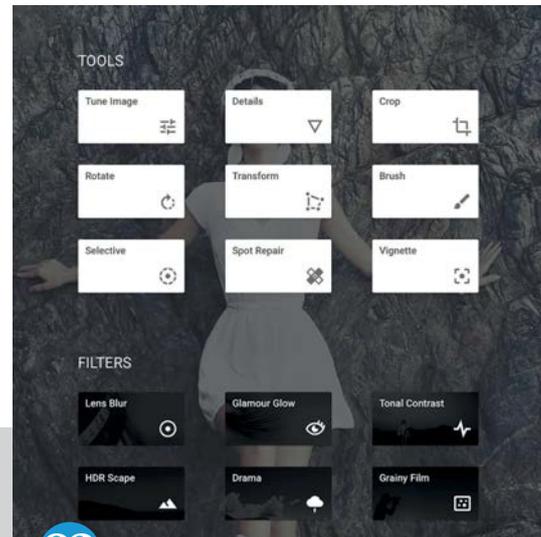
90 / Paint.NET / www.getpaint.net

un'App dedicata al ritocco delle immagini disponibile per Windows Universal, iOS e Android e caratterizzata da un buon compromesso tra potenza e usabilità. Nonostante il nome importante, Photoshop Express è un software semplice e intuitivo, che potrebbe addirittura risultare un po' limitato per gli utenti più avanzati. Le funzioni di correzione permettono di regolare con ottima precisione i principali parametri dell'immagine, modificare il bilanciamento del bianco e agire sull'esposizione. Un pulsante permette di visualizzare le differenze, per cogliere immediatamente l'impatto della correzione selezionata. Non

mancano neppure le funzioni di rotazione, ritaglio e ribaltamento, che permettono di inquadrare in modo preciso i soggetti delle fotografie, e uno strumento specifico per rimuovere l'effetto "occhi rossi" causato dai flash. Sono disponibili funzioni di ottimizzazione automatica e una serie di filtri (chiamati Looks) che modificano in maniera forte l'aspetto delle immagini. Alcuni dei look, insieme alla funzione Riduci disturbo, sono disponibili soltanto dopo aver effettuato il login con un Adobe ID. Photoshop Express non vuole confrontarsi con i software di fotoritocco tradizionali, ma offre comunque una dotazione



91 / Photoshop Express /

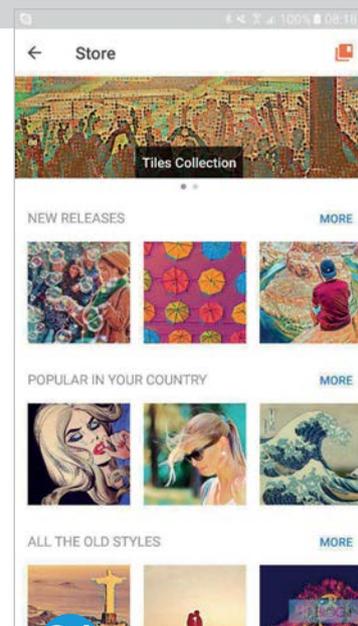


92 / Snapseed /

di strumenti più ricca rispetto a quella dei programmi di visualizzazione. Inoltre, gli strumenti disponibili e l'interfaccia sono in gran parte identiche a prescindere dalla piattaforma software: il programma può quindi essere utilizzato con gli stessi risultati sia sui computer sia sui dispositivi mobile. Anche per tablet e smartphone esistono, comunque, App di editing fotografico più ricche e potenti. Un ottimo esempio è **Snapseed** 92, un editor avanzato sviluppato da Google disponibile per iOS e Android che offre strumenti potenti: dai controlli per la correzione cromatica ai filtri per agire sul livello di nitidezza dei dettagli, dai pennelli per la correzione locale ai tool che corregge (o accentua) la vignettatura. Gli effetti possono essere applicati in sequenza e si possono modificare le impostazioni di ciascun elemento in ogni istante. Una volta compresa la struttura di quest'App, i risultati ottenibili sono davvero notevoli, tanto da rivaleggiare con molte applicazioni per computer. Negli store per i dispositivi mobile si trovano anche una miriade di App dedicate alla modifica creativa delle fotografie. Tra le più ricche



93 / PicsArt Photo Studio /



94 / Prisma /

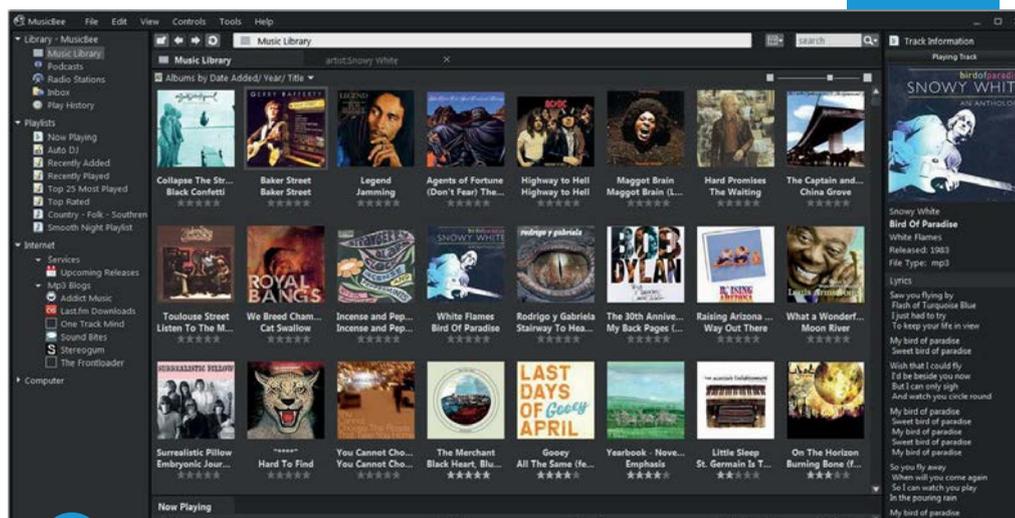
e semplici da utilizzare segnaliamo **PicsArt Photo Studio** 93 (disponibile sia per iOS sia per Android), che nel corso del tempo si è trasformata diventando via via più adatta alla creazione di illustrazioni da pubblicare sui social media; integra strumenti di scontorno intelligente piuttosto potenti (la loro efficacia dipende dal soggetto) ed effetti creativi per creare collage, illustrazioni rielaborate e

perfino adesivi personalizzati da utilizzare in qualsiasi applicazione compatibile. Un'altra App interessante e originale è **Prisma** 94 (anch'essa disponibile per iOS e Android), che integra una serie di filtri capaci di trasformare qualsiasi immagine in un'opera grafica che segue lo stile di molti pittori o correnti artistiche. I risultati sono spesso sorprendenti, e vale certamente la pena di provarla.



95

/ iTunes / <https://www.apple.com/it/itunes>



96

/ MusicBee / <http://getmusicbee.com>

RIPRODUZIONE MUSICALE

Il software di riproduzione musicale migliore dipende dalle esigenze e dalle abitudini di ciascun utente. I possessori di dispositivi mobile Apple (iPod, iPhone o iPad) saranno costretti, anche loro malgrado, a utilizzare **iTunes** ⁹⁵ (<https://www.apple.com/it/itunes>) per organizzare l'archivio musicale, e con tutta probabilità useranno questo programma anche per la

riproduzione sul computer. Altri invece si accontenteranno del player di default di Windows (nelle ultime versioni è l'App Groove Musica), oppure sfrutteranno le funzioni riproduzione audio integrate in quasi tutti i player multimediali, come per esempio VLC.

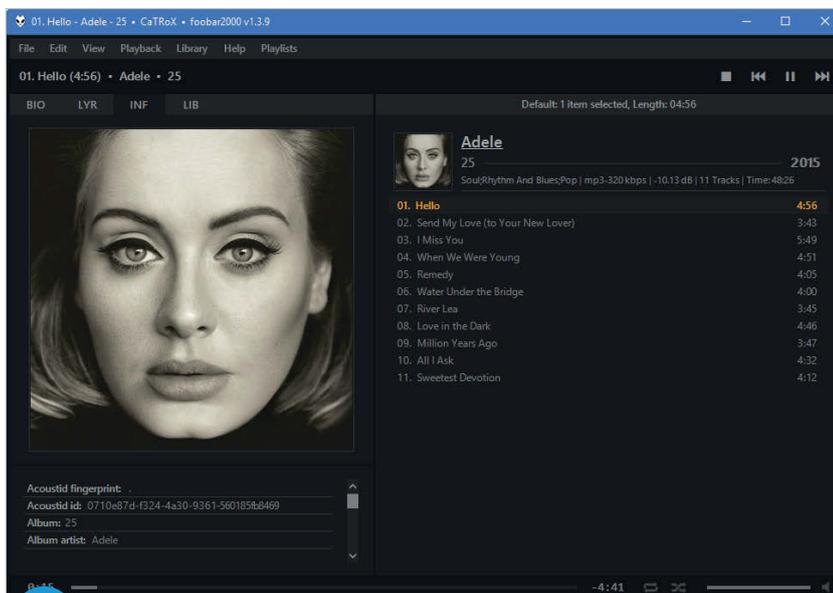
Ma gli appassionati di musica, le cui collezioni musicali spesso occupano centinaia di Gbyte, non si accontenteranno di una soluzione meno che perfetta e cercheranno perciò un software capace di garantire la massima qualità di riproduzione, una

navigazione piacevole nell'archivio e altre funzioni avanzate. Interessante, per esempio, è **MusicBee** ⁹⁶ (<http://getmusicbee.com>), un player ricco di funzioni eppure piuttosto leggero, disponibile sia con un tradizionale installer sia in versione portatile. L'interfaccia è tradotta in italiano, ed è piuttosto intuitiva: la pagina principale è organizzata secondo un'impostazione tradizionale, con tre elenchi che permettono di filtrare l'archivio per generi, autori e valutazione, ma si può decidere di visualizzare la collezione anche come una scacchiera di copertine e con altre strutture. MusicBee sa riconoscere un brano dall'impronta sonora e importare automaticamente tutti i metadati, può visualizzare i testi e scaricare le copertine degli album, e (se desiderato) inserire tutte queste informazioni nell'archivio. La modalità party trasforma il computer in un dj che propone una sequenza infinita di brani, mentre le funzioni di conversione permettono di importare in modo semplice e veloce la collezione di CD Audio.

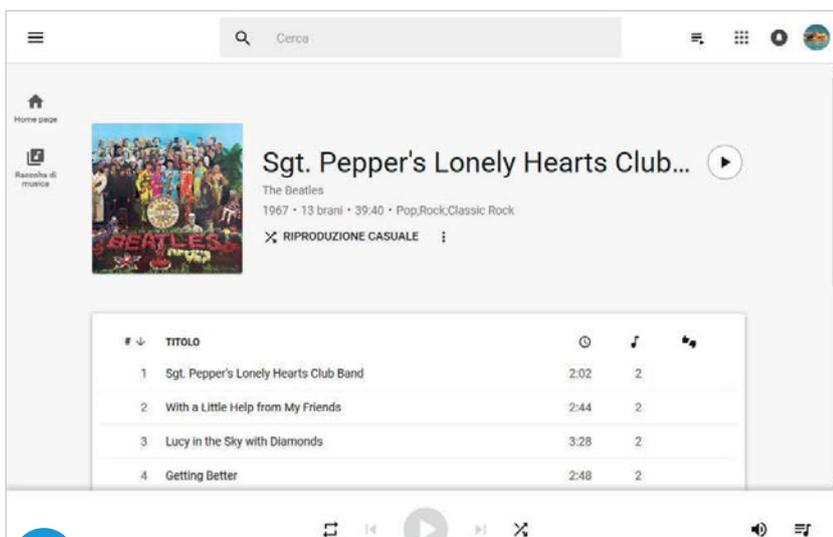
Un altro player musicale apprezzato dagli utenti più evoluti è **Foobar2000** ⁹⁷ (www.foobar2000.org); non è certo un software adatto agli utenti alle prime armi, ma le moltissime funzioni e le opzioni di personalizzazione permettono di adattare l'interfaccia e la struttura alle specifiche esigenze di ciascuno. La complessità di questo software è figlia della sua estrema configurabilità: grazie a un'architettura modulare, infatti, può essere esteso e modificato in molti aspetti. Si possono aggiungere ulteriori funzioni, come sistemi di controllo remoto o nuove librerie di compressione audio, e si può anche modificarne l'interfaccia in maniera profonda, stravolgendo l'ergonomia d'uso. Si possono perfino aggiungere nuove librerie di output di alta qualità (per esempio Asio), a patto di avere installata una scheda audio

compatibile. Un'alternativa da tenere in considerazione, un po' come accade nel settore della gestione delle fotografie, è un servizio di Google: **Play Music**  (<https://play.google.com/music>) infatti, non è soltanto uno store da cui si possono acquistare e scaricare album e singoli brani, ma anche un servizio di gestione della libreria musicale personale sincronizzato con il cloud. Play Music permette di caricare fino a un massimo di 50.000 brani dall'archivio locale, per poi accedervi da qualsiasi dispositivo collegato allo stesso account; il servizio offre App native per i dispositivi mobile (iOS e Android) e un'interfaccia basata sul Web che permette di riprodurre la propria musica da qualsiasi computer connesso a Internet. Play Music integra anche una funzione di riconoscimento automatico che velocizza l'upload: se il brano da caricare è già presente nell'archivio del servizio, Play Music evita il caricamento della versione locale e mette invece a disposizione quella già memorizzata nell'archivio del servizio.

Per caricare i brani musicali dal computer verso il cloud si può utilizzare l'interfaccia basata sul Web o scaricare un tool di gestione e sincronizzazione dell'archivio musicale chiamato Music Manager (<https://play.google.com/music/listen?authuser&u=0#/manager>)

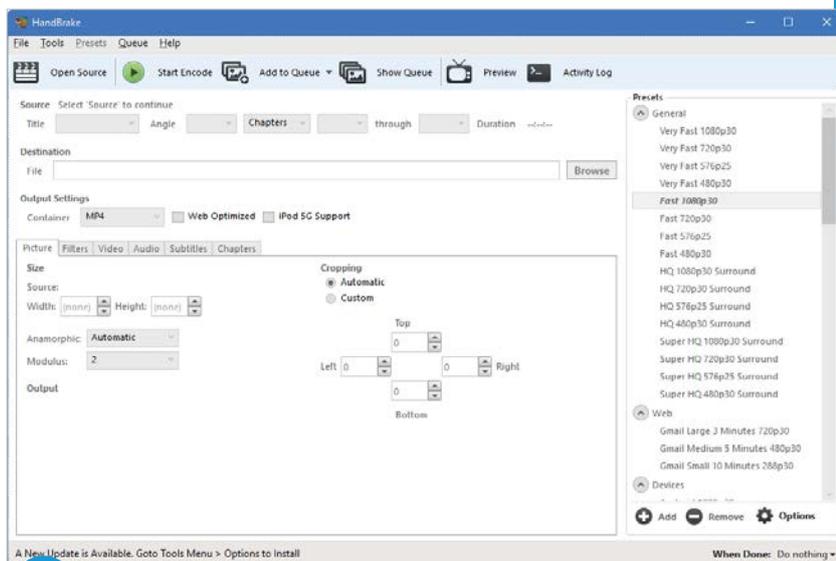


97 / Foobar2000 / www.foobar2000.org

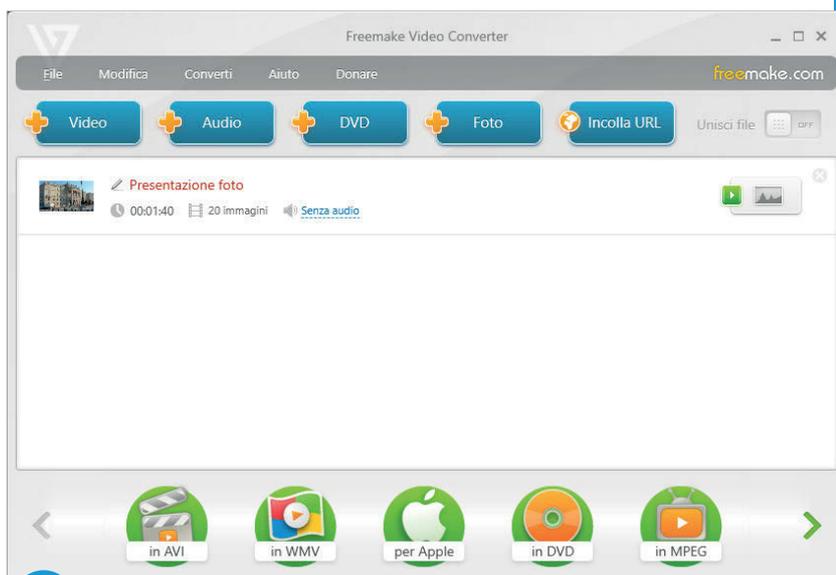


98 / Google Play Music / <https://play.google.com/music>





99 / Handbrake / <https://handbrake.fr>

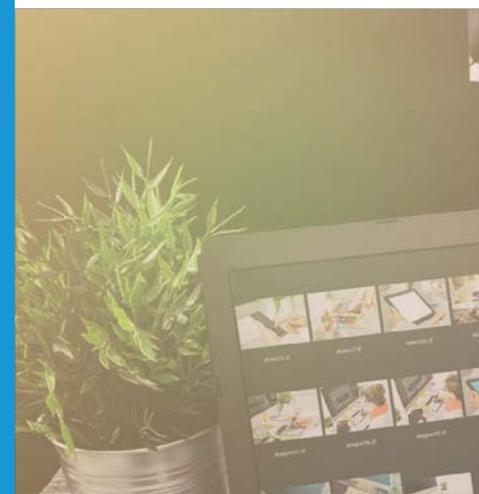


100 / Freemake Video Converter / www.freemake.com/free_video_converter

CONVERSIONE DEI FILE VIDEO

In passato la riproduzione dei file video era un compito affrontabile soltanto dai computer, ma negli ultimi anni lo scenario è cambiato radicalmente: smartphone, tablet, console per videogiochi (portatili e da salotto) e perfino molti televisori e set top box possono riprodurre

i filmati dalla rete o da memorie di massa locali, se memorizzati in un formato compatibile. E proprio la compatibilità è diventato il problema più complesso da gestire: gli standard di compressione per audio e video sono una moltitudine, e non esiste un vero minimo comune denominatore, come accade invece nel settore audio con il formato Mp3. Inoltre, al contrario della musica digitale, i filmati sono voluminosi,



ed è inutile memorizzare più informazioni di quante possano essere visualizzate, per esempio, sullo schermo dello smartphone da usare come player durante un viaggio. Serve un programma capace di convertire i filmati da un formato all'altro con la massima efficienza e qualità. Tra i freeware spicca l'eccellente **Handbrake** 99 (<https://handbrake.fr>), che avevamo già segnalato in passato e che si è confermato tra i prodotti più validi nel suo settore. Anzi, il recente rilascio della versione 1.0 ha reso il programma ancor più potente e ricco di funzioni. Handbrake coniuga in modo brillante potenza e semplicità d'uso: per convertire un filmato basta trascinarlo nella finestra del programma, scegliere il dispositivo di destinazione nell'elenco dei preset lungo il margine destro dell'interfaccia e fare clic sul pulsante Start per avviare la conversione. Se invece bisogna personalizzare le opzioni di conversione, c'è l'imbarazzo della scelta: le schede presenti nella parte inferiore della finestra permettono di controllare il rapporto d'aspetto, il ritaglio, la risoluzione, la conversione dell'audio, l'interlacciamento e altri dettagli. L'insieme delle configurazioni può essere salvato come un nuovo preset: queste combinazioni possono anche essere importate ed esportate,



per aggiungere all'elenco di default impostazioni ottimizzate per nuovi dispositivi. I forum di supporto del programma sono un'ottima fonte di preset e informazioni dedicate ai dispositivi più vari, dagli ultimi tablet e smartphone ai set top box e alle smart Tv.

Un'alternativa interessante per chi cerca un prodotto ancor più intuitivo e semplice da utilizzare è **Freemake Video Converter** ¹⁰⁰ (www.freemake.com/free_video_converter); questo tool supporta oltre 500 formati, e consente di convertirli in tutti gli standard più comuni per la riproduzione su computer, dispositivi mobile, televisori e set top box. Nonostante l'apparente semplicità, questo software ha qualche asso nella manica: per esempio, può creare uno slideshow trascinandolo nella sua finestra un insieme di immagini, e offre una funzione Pro a pagamento capace di scaricare in locale (e, se necessario, convertire in un altro formato) i video online provenienti da alcuni dei principali servizi Web, come per esempio Facebook, Vimeo, YouTube e altri ancora. Freemake Video Converter gestisce anche i filmati 4K, supporta i sottotitoli e integra funzioni per escludere alcune sezioni del video dalla conversione, rimuovere le barre nere o riunire più filmati in un unico file.

NINITE E CHOCOLATEY: AUTOMATIZZARE L'INSTALLAZIONE

Quando si reinstalla da zero il sistema operativo, oppure si acquista un nuovo computer, bisogna perdere tempo per scaricare le versioni più recenti degli strumenti e delle applicazioni gratuite preferite, per poi installarli uno per uno, seguendo tutti i passaggi delle relative procedure guidate. Esistono però utility che possono semplificare notevolmente il lavoro; il più noto e semplice da utilizzare è Ninite, un tool gratuito che permette di installare in un colpo solo i programmi preferiti, scelti da un nutrito elenco che comprende anche molti dei tool di cui abbiamo parlato nel corso di queste pagine.

Il meccanismo di funzionamento è piuttosto curioso: innanzi tutto bisogna raggiungere il sito <https://ninite.com> e selezionare i software preferiti nella pagina Web, spuntandone i nomi nell'elenco. Una volta completata la lista della spesa, basta fare clic sul pulsante *Get Your Ninite* per scaricare l'installer personalizzato; avviandolo inizierà una procedura automatica che scaricherà le ultime versioni di tutti i programmi scelti, e poi li installerà senza richiedere l'intervento dell'utente. Ninite evita automaticamente l'installazione di adware e altri software indesiderati, riducendo a pochi minuti una procedura che altrimenti potrebbe richiedere qualche ora, specialmente agli utenti meno esperti. L'installer può essere conservato e riavviato in un secondo tempo, per aggiornare in blocco tutti i software selezionati senza dover verificare a mano la presenza di nuove versioni. Un'alternativa interessante ma un po' più complessa da utilizzare è Chocolatey (<https://chocolatey.org>), un vero e proprio sistema di installazione e gestione dei software che ricorda da vicino i package manager disponibili da anni nel mondo Linux. Identica è anche l'interfaccia di default, una vera rarità nel mondo Windows: Chocolatey, infatti, è utilizzato principalmente come tool a riga di comando. In realtà c'è un ottimo motivo per questa scelta: è semplicissimo creare script di installazione personalizzati capaci di scaricare, installare e aggiornare tutti i software desiderati in maniera del tutto automatica, addirittura automatizzabile con una operazione pianificata di Windows. Chi non riuscisse a digerire la riga di comando può comunque utilizzare anche un'interfaccia grafica: il suo nome è ChocolateyGUI ed è scaricabile all'indirizzo <https://github.com/chocolatey/ChocolateyGUI>. L'elenco dei software disponibili tramite Chocolatey (consultabile all'indirizzo <https://chocolatey.org/packages>) è davvero notevole: nel momento in cui scriviamo l'archivio comprende oltre 5.000 pacchetti.